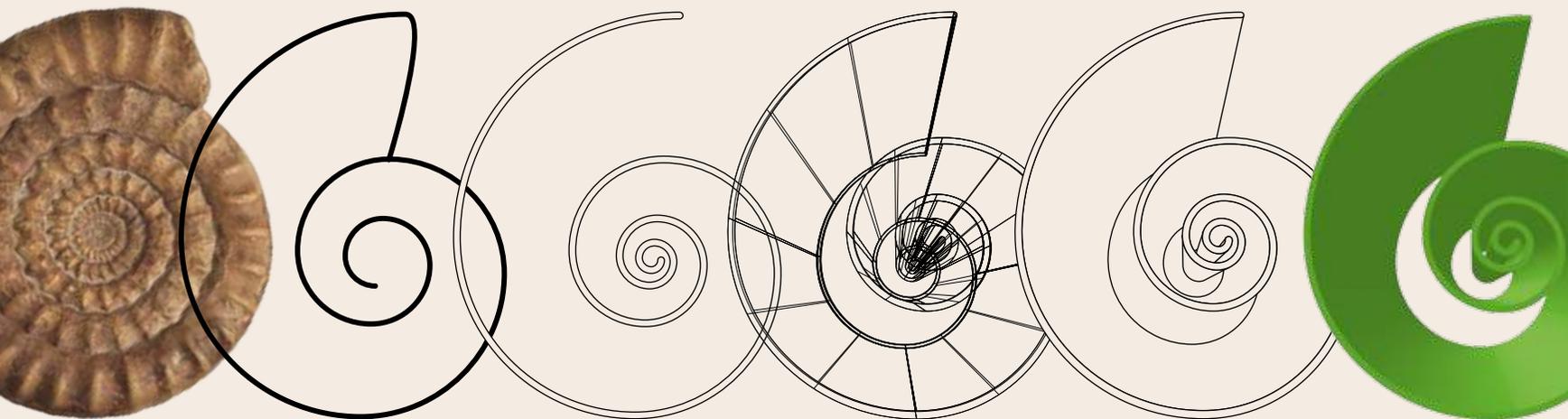
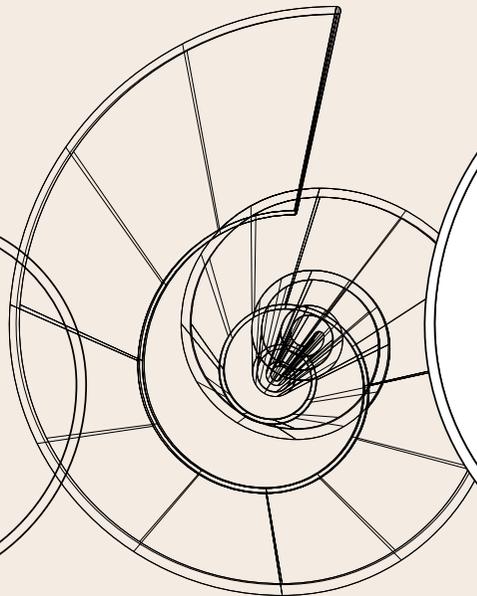
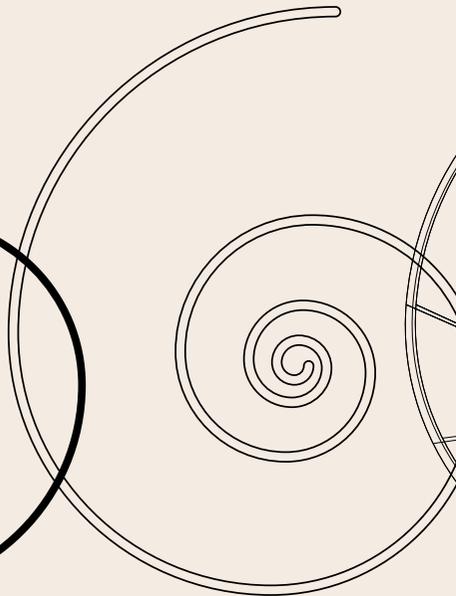




A SCUOLA DI FUTURO

I CENTRI DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ
LUOGHI, RELAZIONI, ESPERIENZE PER GIOVANI E ADULTI







A SCUOLA DI FUTURO

I CENTRI DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ
LUOGHI, RELAZIONI, ESPERIENZE PER GIOVANI E ADULTI





PRESENTAZIONE



Emma Petitti
Assessore al Bilancio,
riordino istituzionale,
risorse umane
e pari opportunità

Regione Emilia-Romagna

Questa brochure digitale, disponibile anche su carta in un numero limitato di copie, rappresenta una porta di accesso per giovani e adulti dell'Emilia-Romagna ai servizi educativi proposti dalla Rete regionale dei CEAS- centri di educazione alla sostenibilità.

La Rete, infatti, è uno strumento e, insieme, un'opportunità che risponde alla necessità di acquisire nuove conoscenze tra loro interconnesse sui sistemi ambientali, economici e sociali del nostro territorio e, soprattutto, di fare esperienza, mettere

alla prova il proprio stile di vita quotidiano, dalla mobilità all'alimentazione, dall'energia al modo di produrre e consumare. Il tutto sotto la lente e i principi della sostenibilità: una strategia che raccoglie la sfida di un futuro di qualità per il nostro territorio.

Tanti sono i modi per accostarsi a questa infrastruttura culturale della sostenibilità: approfondire contenuti e metodologie (la collana dei Quaderni INFEAS e i tanti materiali didattici), conoscere le tante reti di progetto e azione regionale per una concreta sostenibilità e partecipare ad

esse (le campagne *Città civili*, *ConsumAbile*, *Siamo nati per camminare*, ecc.), accedere ai percorsi educativi e partecipativi offerti dai 36 CEAS, di cui in queste pagine si descrivono profilo e attività principali.

Non resta che augurare a tutti un buon viaggio, un proficuo apprendimento e interessanti esperienze. Con l'invito a esprimere la propria opinione e ad avanzare proposte per migliorare la qualità e l'efficacia di queste iniziative.

LE RADICI

C'era una volta un piccolo gruppo di strutture, nate più o meno spontaneamente grazie a giovani e meno giovani appassionati e per impulso di amministrazioni pubbliche, università, parchi, istituti, associazioni, insegnanti. C'era un Paese nel quale il termine ambiente era, per tutti o quasi, un'assoluta novità. C'era una cultura (scolastica, generale, diffusa) che aveva scarsa dimestichezza con la natura, il territorio, il *genius loci* e poca o nessuna considerazione per le questioni (e le tragedie) ambientali che cominciavano a manifestarsi a livello sia locale sia planetario. Era la stessa cultura che nei decenni precedenti aveva vigorosamente imbruttito e dissestato l'Italia e che, in parte, continua a farlo, sottraendo ricchezza e futuro a un territorio che, ormai lo sappiamo, è (sarebbe, è stato?) tra i più mirabili e seducenti del mondo.

Di **educazione ambientale** si è cominciato a parlare nella nostra regione tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80, quando si sono attivate le **prime strutture** che si occupavano di didattica delle scienze naturali e i corsi delle "università verdi" proponevano le prime letture complesse delle relazioni tra ecologia, economia e società. Tutte le strutture avevano convinzioni e predilezioni caratteristiche, più o meno ramificate radici, condizioni di lavoro peculiari,

problemi comuni o esclusivi, obiettivi molto concreti e sogni irrealizzabili. Ognuna aveva impeto autentico, fiducia nella propria missione (che qualcuno cominciava a chiamare *mission*), orgoglio per il proprio (bellissimo) lavoro. E questa era anche, molto spesso, la principale ricompensa per un impegno profuso fuori dagli schemi, nella precarietà e nell'incertezza delle prospettive. Perché il lavoro, da subito, si era naturalmente indirizzato



verso il mondo della scuola, in primo luogo, per preparare generazioni diverse da quelle precedenti, più consapevoli e pronte a cogliere i cambiamenti nella visione del mondo, nell'approccio ai problemi, nei comportamenti, che il futuro sembrava chiedere in modo perentorio. E perché la scuola aveva risposto con autentico entusiasmo, attraversata da una ventata di novità, spirito critico, voglia di scoprire il mondo fuori dalle aule scolastiche. Quando

un'opportunità di conoscenza concreta dell'ambiente incontra la scuola, del resto, scatta una scintilla di vitalità, audacia culturale, rinnovamento metodologico. È sempre accaduto così e, crediamo, sempre accadrà.

Le strutture di cui sopra, intanto, crescevano di numero, almeno nella nostra regione, su iniziativa di comuni, associazioni, scuole, con l'indispensabile contributo del volontariato, e svolgevano in tanti modi diversi un lavoro

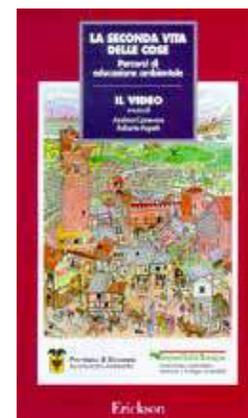
analogo anche verso gli adulti delle loro città e paesi. Proponavano passeggiate, escursioni a piedi e in bicicletta, feste, incontri, corsi, concorsi, voli di fantasia e tante azioni concrete per ricollegare gli abitanti ai loro territori, parlare di ecologia, far comprendere cosa stava nel frattempo accadendo sulla Terra e nell'atmosfera, ragionare sui comportamenti collettivi e individuali, sollecitare l'impegno di tutti e di ciascuno verso cambiamenti possibili.



Nel 1996 accade un fatto nuovo e decisivo: la Regione Emilia-Romagna, attraverso la **L.R. 15/1996** "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di Informazione ed Educazione Ambientale", sceglie di fornire a tutte queste strutture, iniziative e attività, in diversi casi ancora episodiche e isolate, un sostegno istituzionale e una cornice normativa in grado di favorire l'evoluzione e il consolidamento, in sintonia e spesso in

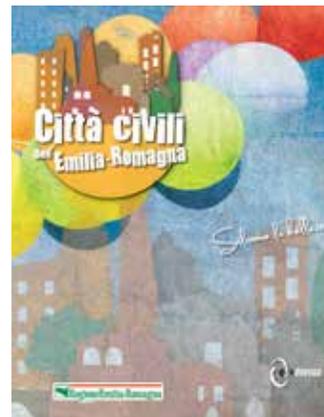
anticipo rispetto a quanto si stava muovendo a livello nazionale e, naturalmente, con lo sguardo rivolto anche al panorama internazionale e alle parole d'ordine e indicazioni dei documenti ONU e UNESCO. È in questo momento e dentro questa cornice che sono nati e sono stati poi progressivamente accreditati a livello regionale una settantina di **CEA - centri di educazione ambientale** all'interno del **sistema regionale INFEA** (In-

formazione, Formazione, Educazione Ambientale), comprendente anche scuole e agenzie scientifiche e formative presenti nel territorio regionale. Un sistema finalizzato a promuovere conoscenze, valori e azioni per la sostenibilità nelle scuole e tra i cittadini attraverso un insieme di regole, strumenti e risorse in grado di dar vita ad attività permanenti caratterizzate da una crescente qualità dei progetti e dei servizi. Da allora è cominciata una



lunga e intensa stagione, scandita dai programmi triennali regionali, che ha coinvolto la Regione Emilia-Romagna, i CEA, le scuole e un gran numero di altri soggetti in un centinaio di azioni di sistema e, attraverso i bandi INFEA, in **oltre 500 progetti** sul territorio. Le azioni e i progetti, che molto spesso hanno coinvolto più centri in iniziative comuni, sono stati indirizzati, solo per fare alcuni esempi, alla produzione di pubblicazioni e altri materiali didattici e divulgativi di qualità, alla realizzazione di un master post laurea per operatori di educazione ambientale, alla diffusione di una più avanzata sensibilità ambientale e sociale su riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti, alle campagne sulla qualità dell'aria e sul risparmio dell'acqua, alla crescita delle attività didattiche nelle aree naturali protette regionali e a tanti altri temi e pro-

poste che negli ultimi decenni hanno interessato scuole e cittadini. Un lavoro di proporzioni davvero considerevoli, di cui è difficile registrare sino in fondo le infinite diramazioni e sfumature, che ha certamente contribuito a far crescere l'attenzione sul complesso intreccio di questioni che il termine sostenibilità richiama e, crediamo, favorito qualche positivo cambiamento di cui non sempre si è del tutto consapevoli. Il termine ambiente, per tornare all'esempio iniziale, oggi per molti significa qualcosa e si traduce in sensibilità, stili di vita, precise istanze. Il territorio è percepito da un numero crescente di persone come un bene da custodire e come una preziosa risorsa, anche economica, per il futuro del nostro Paese. La sostenibilità è una chiave di interpretazione da applicare su ampia scala e nel quotidiano.



LA NUOVA LEGGE REGIONALE SULL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ (2009)



Il bilancio della programmazione decennale attuata grazie alla L.R. 15/1996, realizzato attraverso l'articolata ricerca "Educazione ambientale 10+", ha portato, nello spirito del Decennio Unesco per l'educazione allo sviluppo sostenibile (DESS Unesco 2005/2014), a un aggiornamento normativo, organizzativo e programmatico del sistema regionale, con l'approvazione della **L.R. 27/2009** "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità".

La L.R. 27/2009, infatti, ha promosso il passaggio dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità, il più ampio coordinamento di tutte le educazioni coerenti con i principi del DESS Unesco, l'evoluzione del sistema regionale per l'educazione alla sostenibilità e l'ampliamento dei soggetti pubblici e

privati che a esso concorrono, la riorganizzazione e razionalizzazione dei CEA - centri di educazione ambientale presenti sul territorio regionale e la loro trasformazione in **CEAS - centri di educazione alla sostenibilità**. La legge, inoltre, vuole, soprattutto attraverso l'attività coordinata dei CEAS, contribuire a far crescere nella popolazione giovane e adulta lo sviluppo di conoscenze, consapevolezza, comportamenti e capacità di azione a livello individuale e sociale e di integrare in un disegno comune gli aspetti globali e locali della cittadinanza attiva, della pace, della democrazia, dei diritti umani, dello sviluppo equo e solidale, della tutela della salute, delle pari opportunità, della cultura, della protezione dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse naturali. Il passaggio dalla prima legge a quella attuale, del resto, im-

plica un percorso di avvicinamento a un sistema integrato di opportunità educative fondato su principi, politiche e programmi tra loro coerenti della Regione Emilia-Romagna, da costruire con processi partecipativi e di condivisione, che punta a promuovere cambiamenti consapevoli nei comportamenti e protagonismo sociale nei soggetti in apprendimento.

Nella legge una peculiare attenzione è riservata agli obiettivi di integrazione, qualificazione, razionalizzazione e migliore utilizzo delle risorse e delle strutture. Da questi obiettivi è discesa la riorganizzazione e il nuovo accreditamento dei CEAS realizzati nell'ambito del Programma INFEAS 2011-2013.

La nuova rete dei CEAS è composta da **36 strutture** presenti su tutto il territorio regionale e distinte in **quattro tipologie**.

LE SPECIFICITÀ DEI CENTRI DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Le tipologie nelle quali sono stati suddivisi i centri meritano una spiegazione e un approfondimento, perché rappresentano il punto di arrivo di un percorso che ne ha riconsiderato l'evoluzione, leggendo in controtluce fattori critici e potenzialità, e ha cercato di favorire la nascita, che in molti casi è stata semplicemente la rinascita o la fase succes-

siva di una storia precedente, di una serie di soggetti in grado di interpretare in modo più ampio, aggiornato, maturo (ma forse anche innovativo, duttile, attuale), il compito a cui si sono dedicati sin dall'inizio, senza disperdere le esperienze precedenti e senza fermarsi ad esse, ma trovando nuovi modi possibili per essere, come qualche volta si è detto in passato, il lievito di un cambiamento di cui è sempre più evidente l'urgenza e la necessità. Uno degli aspetti salienti della riorganizzazione della rete dei CEAS è il più diretto e stabile rapporto tra centri ed enti locali e la novità certamente più ambiziosa e significativa in questo ambito sono gli **8 multicentri per l'educazione alla sostenibilità** istituiti dai comuni delle principali aree urbane della nostra regione (ad eccezione di Parma e Rimini). In questa particolare tipologia di cen-

tro, che agisce tipicamente in ambiti dove si concentra molta parte della popolazione regionale, l'evidenza delle questioni relative alla sostenibilità è di solito più forte e sono più numerose le voci, le esperienze e le strutture che si occupano in varie forme di questi aspetti. I comuni hanno quindi la responsabilità e il compito di costruire in modo partecipato un progetto che, a cominciare ovviamente dalle politiche, dalle strategie e dai servizi dei comuni stessi, aggreghi e faccia interagire, secondo un disegno coerente e sulla base di una programmazione via via più articolata e di ampio respiro, le risorse presenti e disponibili nelle diverse aree urbane.

Nei centri abitati di dimensioni più contenute, invece, il modello prescelto è stato quello dei **15 centri di educazione alla sostenibilità intercomunali**, in precedenza già





sperimentato soprattutto nel Modenese, che prevede la gestione associata delle attività di educazione alla sostenibilità da parte di più enti locali di un territorio omogeneo (un modello che il numero crescente di Unioni di comuni ha certamente favorito e favorirà ulteriormente nel prossimo futuro).

Per quanto riguarda il mondo complesso e in costante evoluzione delle aree protette, che hanno rappresentato sin dall'origine una componente

importante delle strutture dedicate all'educazione ambientale e poi alla sostenibilità, la riorganizzazione degli aspetti gestionali determinata dalla **L.R. 24/2011** "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stivone e del Piacenziano", che ha istituito gli enti di gestione per i parchi e la biodiversità nelle 5 macroaree in cui è stata suddivisa la regione, ha portato all'accREDITAMENTO



di **7 centri di educazione alla sostenibilità di aree protette**:

quattro in altrettante macroaree (manca soltanto la macroarea del Delta del Po, che tuttavia conta alcuni CEAS e altre strutture educative nel proprio vasto territorio) e tre nei due parchi nazionali e nel parco interregionale esistenti in Emilia-Romagna.

Ultima ma non meno importante tipologia sono i **6 centri di educazione alla sostenibilità di eccellenza** presenti nel panorama regionale:

strutture di solida tradizione e peculiare specializzazione, con pluridecennale esperienza di lavoro in questo campo, in ambito sia locale sia regionale e, a volte, nazionale, che in passato hanno già messo in varie occasioni il loro *know how* a disposizione dell'intero sistema regionale.

Il panorama dei centri di educazione alla sostenibilità, per il momento, è questo, anche se è, ovviamente, in costante evoluzione. La distribuzione nel territorio regionale è am-



pia e intelligente. Gli ambiti di attività dei centri, infatti, interessano oltre i due terzi della superficie regionale e i comuni coinvolti, direttamente nei centri e a vario titolo nelle aree protette che ad alcuni di essi fanno riferimento, sono oltre la metà di quelli presenti in Emilia-Romagna e comprendono tutti o quasi quelli più abitati.

Nelle pagine che seguono ogni centro presenta e racconta in breve se stesso, il lavoro che sta facendo e quello

che ha in mente di fare, aiutandosi ogni volta con un po' di immagini che, nell'insieme, trasmettono la ricchezza, la passione, la vivacità, la fiducia nel lavoro educativo e il piacere di svolgerlo, di stare con i bambini e di stare in mezzo alla gente, di affascinare con la semplicità della natura e di farne scoprire la complessità strabiliante, di discutere di tanti aspetti della nostra vita quotidiana per renderli (renderci) migliori, di studiare soluzioni praticabili dove ci

sono problemi e di farlo senza ingenuità ma con il sorriso della cortesia e della lungimiranza.

Un compito che è un privilegio e un impegno che non ha un vero confine, perché ogni passo avanti, piccolo o grande, è soltanto un motivo per fare di più e meglio lungo la strada imboccata. Per comprenderlo, basta scorrere le pagine e soffermarsi ogni tanto su quanto lasciano intravedere e, magari, curiosare tra i siti dei centri o sul sito regionale

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/infeas>.

E, soprattutto, lasciarsi coinvolgere, quando se ne ha voglia e dove capita, unendosi a questa specie di banda che suona la musica della sostenibilità, seguendo lo spartito di impegnative azioni delineate dal Programma INFEAS 2014-2016.

IL PROGRAMMA REGIONALE DI INFORMAZIONE E DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ (INFEAS) 2014-2016

Il Programma è lo strumento di indirizzo e di attuazione delle politiche regionali in materia di educazione alla sostenibilità (L.R. 27/09, art. 3). Quello attualmente in corso, costruito con un percorso ampiamente partecipato, individua alcuni **obiettivi** prioritari:

- attivare nuove **alleanze** con i mondi della green economy, delle associazioni ambientaliste, di quelle dei consumatori e del volonta-

riato sociale per la promozione dell'educazione e delle **buone pratiche sostenibili**, con l'obiettivo di ampliare la partecipazione alla rete dell'educazione alla sostenibilità e fare del Programma regionale INFEAS il quadro di riferimento organico e integrato delle iniziative che diversi soggetti realizzano nella nostra regione per promuovere la cultura della sostenibilità;

- promuovere l'**educazione permanente per tutte le fasce di età**, estendendo progressivamente all'intera popolazione adulta, inclusi gli stessi formatori e amministratori locali, i progetti e i servizi offerti dalla rete regionale dell'educazione alla sostenibilità;
- accrescere e valorizzare le **competenze degli operatori** come fattore strategico di qualità dell'educazione per corrispondere sempre più ai nuovi bisogni educativi della cittadinanza;
- diffondere l'attenzione al **genere** e alle **diversità** nelle azioni e nei linguaggi di tutte le attività di educazione alla sostenibilità per sostenere il superamento degli stereotipi e delle discriminazioni, facendo tesoro delle esperienze recentemente realizzate, come il progetto "Educazione alla sostenibilità in una prospettiva di genere"



Regione Emilia-Romagna

**Siamo nati
per camminare** 2014

**PER LA NOSTRA SALUTE
E PER QUELLA DELL'AMBIENTE
ANDIAMO A SCUOLA A PIEDI**

vedi la pubblicazione del 2014 "Scuola a Piedi"

- e l'elaborazione delle linee guida per la comunicazione attenta al genere della Regione Emilia-Romagna;
- consolidare la **Rete dell'educazione alla sostenibilità (RES)** e i processi di coordinamento e integrazione di strutture, funzioni e progetti del sistema regionale per rafforzare la *governance* del sistema, la cooperazione interistituzionale e le strutture di coordinamento della rete regionale dell'educazione alla sostenibilità sia a livello centrale che periferico;
 - operare sempre più con **azioni di sistema** e progettualità fortemente integrate rispondendo ai bisogni educativi connessi con le principali **programmazioni regionali e locali** per dare continuità ai modelli e alle progettualità attivate negli scorsi anni su temi significativi e azioni strategiche di particolare rilevanza.

Tra le principali azioni da realizzare per raggiungere gli obiettivi definiti, facendo tesoro delle esperienze degli anni scorsi, il Programma individua come qualificanti le **azioni educative integrate** a supporto delle **programmazioni regionali in tema di sviluppo sostenibile** e definisce un nuovo programma di azioni educative finalizzate all'integrazione e al coordinamento delle risorse e delle competenze delle diverse strutture regionali. In questa prospettiva, di fondamentale importanza è il ruolo rivestito dal Gruppo tematico interdirezionale "Educazione alla sostenibilità". Tra i temi prioritari il Programma regionale individua i seguenti:

- **educazione alla biodiversità**, per far conoscere il significato della biodiversità e il sistema complesso di relazioni ambientali, economiche sociali e culturali che ne determinano la perdita e

la conservazione, al fine di mettere in grado la società regionale di agire in modo adeguato, prendendo decisioni informate e adottando comportamenti localmente significativi;

- **educazione alla natura nella prima infanzia**, per favorire le esperienze in natura sin dalla prima infanzia per le nuove generazioni dei cosiddetti "nativi digitali", sfiorando temi delicati e af-

fascinanti come lo sviluppo della personalità, le nuove forme di apprendimento, le trasformazioni nella percezione della realtà e degli altri;

- **educazione all'uso sostenibile delle risorse ambientali**, per dare continuità alle azioni sui temi dell'uso sostenibile delle risorse promosse dalla campagna ConsumAbile;
- **educazione alimentare e**

agro-ambientale, per sviluppare progettualità e iniziative volte a collegare i temi dell'ambiente, dell'agricoltura, delle produzioni ecosostenibili e della corretta alimentazione;

- **educazione alla mobilità**

sostenibile, per sviluppare nuove progettualità di mobilità scolastica, favorire sempre nuove adesioni al progetto "Siamo nati per camminare" e moltiplicare le iniziative formative per gli operatori;





- **educazione, ambiente e salute**, per proseguire le attività di formazione degli operatori e di promozione del benessere e sviluppare ulteriormente il coinvolgimento di altri soggetti e altre reti di educatori nei percorsi educativi mirati a coniugare ambiente, salute, educazione;
- **educazione alla cittadinanza e alla cura dei beni comuni**, per proseguire il progetto di sistema "Città civili dell'Emilia-Romagna" finalizzato a promuovere la gestione condivisa e la valorizzazione dei beni comuni e a far crescere il capitale sociale, sviluppando progettualità e iniziative che collegano ambiente, sosteni-

nibilità, partecipazione attiva di donne e uomini, ragazzi e ragazze alle scelte delle comunità locali e di quella regionale;

- **educazione all'energia sostenibile**, per sviluppare progettualità e iniziative volte a collegare i temi dell'energia, del cambiamento climatico, dei comportamenti ecosostenibili e della gestione ecoefficiente;
- **educazione all'impresa sostenibile e alla green economy**, per dare continuità alle progettualità incentrate sull'impresa e sulle organizzazioni come ambienti di apprendimento nei quali innovare e fare esperienza della sostenibilità;
- **educazione al turismo so-**



- **educazione al territorio del fiume Po e della costa adriatica dell'Emilia-Romagna**, per mantenere vivo l'interesse su questi due importanti ambiti territoriali, sviluppando forme di collaborazione tra tutti i soggetti operanti nelle due aree e promuovendo azioni educative per giovani e adulti finalizzate ad ac-

scere la conoscenza di Po e costa e la consapevolezza delle problematiche legate alla gestione di entrambi i territori e alla fragilità dei loro ecosistemi.

Un ampio ventaglio di temi, strategie, progetti, iniziative, come si può vedere, su cui la Regione, i CEAS e tutte le altre componenti della Rete dell'Educazione alla Sostenibilità (RES) stanno da tempo lavorando con costanza, passione e fiducia.

LA RETE DEI CENTRI

CENTRI DELLE AREE URBANE

- 1** Infoambiente Piacenza
- 2** Multicentro di Reggio Emilia
- 3** MUSA - Modena
- 4** BAC Bologna Ambiente Comune
- 5** Centro Idea - Ferrara
- 6** Multicentro Ravenna - Agenda 21
- 7** MAUSE - Forlì
- 8** Multicentro di Cesena

CENTRI INTERCOMUNALI

- 9** CDSA Val Trebbia
- 10** Gea
- 11** Centro intercomunale Area Padana
- 12** Rete Reggiana
- 13** CEAS Pedecollinare
- 14** Terre d'Argine
- 15** La Raganella
- 16** Nonantola e Terre del Sorbara
- 17** Valle del Panaro
- 18** GIAPP
- 19** CEAS Imolese
- 20** Valli e Fiumi
- 21** Bassa Romagna
- 22** Romagna Faentina
- 23** Valmarecchia

CENTRI DELLE AREE PROTETTE

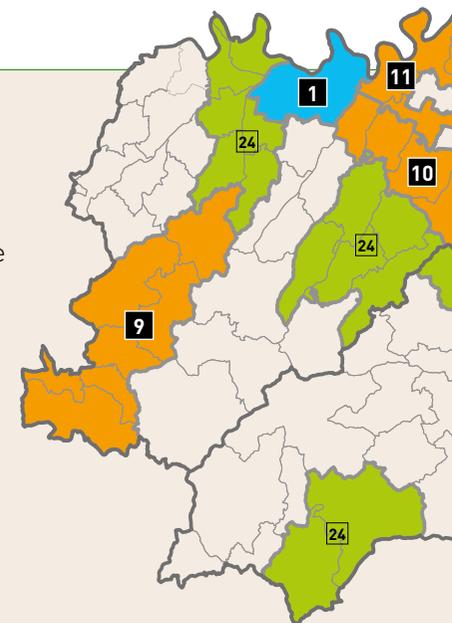
- 24** Aree Protette dell'Emilia Occidentale
- 25** Di Onda in Onda - Atelier delle acque e delle energie
- 26** Aree Protette dell'Emilia Centrale
- 27** Aree Protette dell'Emilia Orientale
- 28** Scuola Parchi Romagna
- 29** Foreste Casentinesi
- 30** Sasso Simone e Simoncello

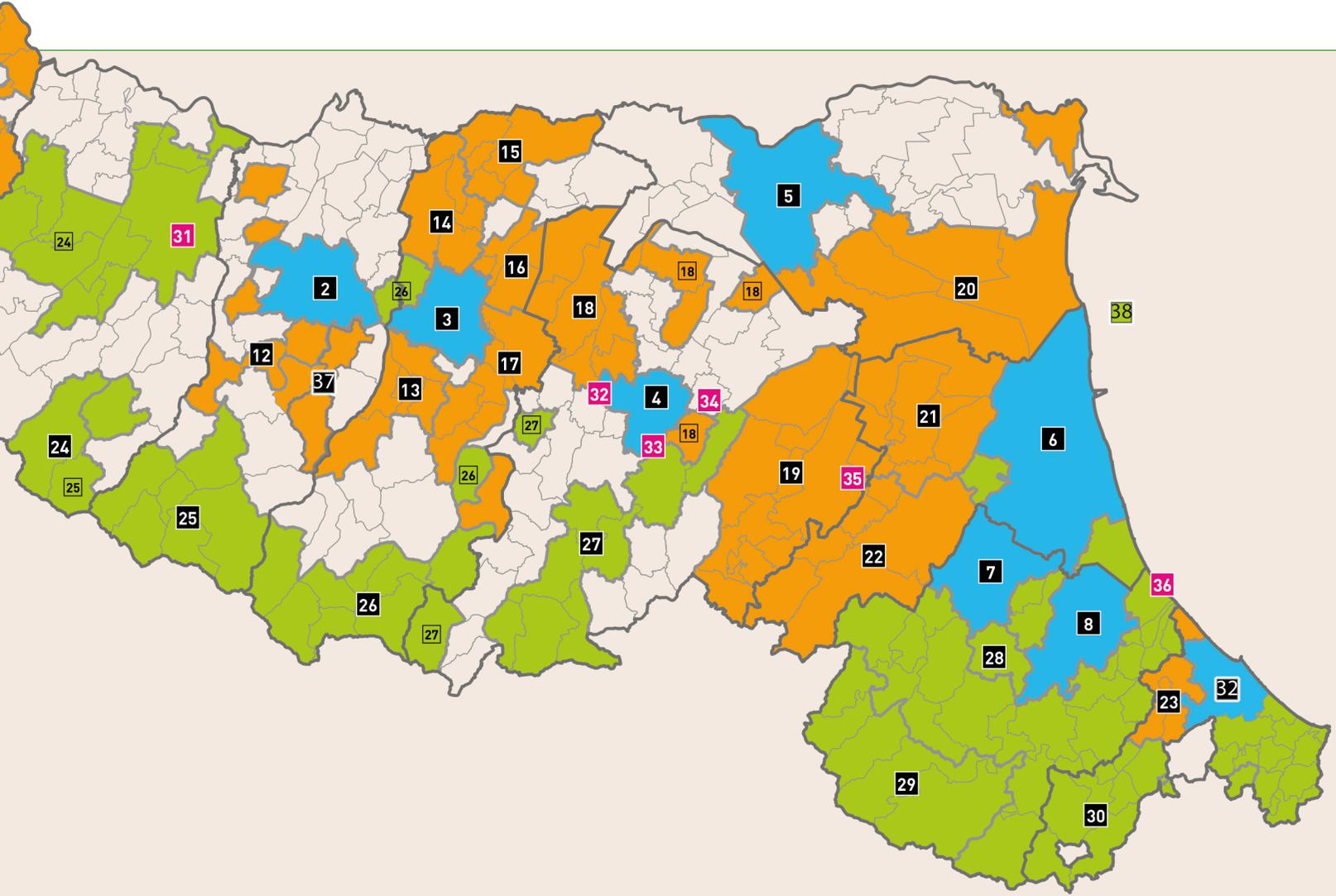
CENTRI DI ECCELLENZA

- 31** CIREA
- 32** Camina
- 33** Fondazione Villa Ghigi
- 34** Centro Antartide
- 35** GeoL@b Onlus
- 36** Polo Adriatico

NUOVI ACCREDITATI 2016

- 32** Multicentro di Rimini
- 37** Tresinaro Secchia
- 38** Parco Delta Po







PIACENZA



Multicentro per l'educazione alla sostenibilità
del Comune di Piacenza

Sede Via Beverora, 57 - Piacenza PC
0523 492171 - infoambiente@comune.piacenza.it

Comune Piacenza

Partner ALER - Associazione Ambiente e Lavoro
per l'Emilia-Romagna
CDE - Centro Documentazione Educativa
per la Provincia di Piacenza

Coordinatrice Alessandra Bonomini

1 | STRUTTURA

Infoambiente è il servizio del Comune di Piacenza che dal 1998 si occupa di educazione alla sostenibilità per i cittadini e, soprattutto, di progetti didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado per l'adozione di stili di vita ecocompatibili. Fondato da professionisti e docenti interessati alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, è oggi un punto di riferimento per insegnanti e educatori per tematiche come la mobilità dolce (progetto *Pedibus*) e la sostenibilità scolastica (programma *Verso un'eco-scuola*).



Pronto? Partecipa con noi e rispondi... Il **Pedibus** ti chiama
PARTIAMO COL PIEDE GIUSTO!
Per migliorare la qualità dell'aria
e lo stile di vita serve anche il tuo aiuto

**Sei una SCOLARA
o uno SCOLARO?**
Iscriviti alla linea più vicina a casa tua.
Anche se abiti lontano, puoi salire alla fermata
più utile rispetto al tuo abituale percorso in auto.

Sei un GENITORE?
Renditi disponibile
almeno una mattina alla settimana.

**Sei una CITTADINA o un CITTADINO
e vuoi renderti utile?**
Diventa autista-accompagnatore!

**Sei un NEGOZIANTE
o un ABITANTE della zona?**
Vigila sul buon funzionamento delle linee Pedibus
per la sicurezza dei bambini del quartiere.

**20/25
minuti di
sane
abitudini
quotidiane**

Contattaci!

CEAS INFOAMBIENTE del Comune di Piacenza
via Beverora, 57 (PC) – tel e fax: 0523/492171
mail: infoambiente@comune.piacenza.it

Fortunato
è un bimbo ben curato
dal suo peso non è gravato
dal fumo degli adulti
non è avvelenato
dal suo cuore
sarà sempre ben pompato
di asma e di allergia
non è ammattato
parchi dell'aria che respira
ogni di sé preoccupato
va a scuola in allegria
con gli amici del Pedibus in compagnia
corre e gioca con fantasia
e il computer lo mette via
**Il tuo bimbo è fortunato
se così lo hai curato**

COMUNE DI PIACENZA infoambiente fimp



2 | ATTIVITÀ

Da anni Infoambiente intreccia relazioni con le realtà piacentine che si occupano di sostenibilità (ARPA, AUSL, FIMP - Federazione italiana medici pediatri), realizza eventi pubblici e progetti per diffondere la cultura della sostenibilità, partecipa attivamente alle campagne regionali di informazione e sensibilizzazione. Il multicentro è anche un soggetto attivo per la difesa e la cura dell'ambiente, uno sportello di documentazione e informazione sui temi ambientali, un luogo di incontro e un contenitore di idee per la realizzazione di iniziative in rete, incontri, materiali informativi e divulgativi per le scuole e la cittadinanza.

3 | UN PROGETTO

Una delle tematiche in cui Infoambiente si è in questi anni specializzato è la mobilità sostenibile, soprattutto mediante diversi progetti a carattere partecipativo che hanno visto la creazione di una rete sempre più ampia di portatori di interesse. La moderazione del traffico, come pure la sollecitazione ad andare a piedi o a usare la bicicletta, hanno come diretta conseguenza, oltre alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e all'aumento della sicurezza stradale, anche lo sviluppo dell'autonomia personale negli studenti che percorrono il tragitto casa-scuola scegliendo modalità sostenibili (con ricadute positive anche sulla loro salute). Con il progetto *Pedibus*, che Infoambiente propone a Piacenza dal 2006, i bambini affrontano il percorso verso la scuola in maniera autonoma (ambito pedagogico) ma non solitaria per la presenza di accompagnatori volontari (nascita di rapporti intergenerazionali), imparando ad apprezzare il piacere del movimento (educazione motoria), scoprendo nuovi angoli della loro città (educazione civica e stradale), conoscendo nuovi amici (ambito sociale) e, per finire, apprezzando il valore e la bellezza di una città meno inquinata (educazione ambientale).



Centro di Documentazione di Studi Ambientali della Val Trebbia

Sede *Comune di Bobbio
Piazza Santa Chiara 1 - Bobbio PC
0523 962806*

Altre sedi *Scuola secondaria di primo grado
"Vittorino da Feltre"
piazza San Colombano 5 - Bobbio PC
0523 962816 / 340 5492188
icbobbio@virgilio.it - info@cooltour.it
www.icbobbio.it*

Comuni *Bobbio, Cerignale, Coli, Cortebrugatella,
Ottone, Travo, Zerba (PC)*

Coordinatrice *Adele Mazzari / Jessica Lavelli*



1 | STRUTTURA

Il CDSA Val Trebbia è nato nel 1992, come centro di documentazione e laboratorio di ricerca didattica, dall'impegno di alcuni docenti e dalla collaborazione tra la scuola e l'amministrazione comunale di Bobbio. L'odierno centro è stato rinnovato con la partecipazione di altri sei comuni della vallata e della locale comunità montana. Il centro è gestito dalla cooperativa CoolTour, in stretta collaborazione con la dirigente scolastica, che ne è la coordinatrice, mentre gli aspetti amministrativi sono di competenza del Comune di Bobbio.



2 | ATTIVITÀ

Il centro propone un servizio permanente di educazione ambientale, sempre più intesa come educazione al futuro e al cambiamento consapevole. Nella biblioteca della scuola sono raccolti dati, esperienze, schede, pubblicazioni che riguardano principalmente didattica ambientale e lettura integrata del territorio. Le iniziative di formazione e informazione del centro sono rivolte a scuole, cittadini, associazioni e aziende. Un buon esempio delle modalità adottate è il progetto *lo amo la mia città e ve la racconto*, ideato per promuovere la conoscenza di Bobbio a partire dal suo interessante museo civico. Il progetto, che ha attivamente coinvolto gli studenti delle scuole del comprensorio, si è sviluppato attraverso visite guidate ai principali monumenti della cittadina e ai suoi musei, svolte dai ragazzi e rivolte alla cittadinanza (insegnanti, genitori, nonni, parenti e amici).

3 | UN PROGETTO

Il progetto *Bobbio 2.0* prevede la realizzazione di quattro spot promozionali per la valorizzazione delle emergenze bobbiesi e la sensibilizzazione rispetto al patrimonio culturale locale. Il 2015, infatti, è un anno di particolare rilevanza per Bobbio, che è toccata dal circuito di visitatori di Expo 2015 ma soprattutto coinvolta nelle celebrazioni del XIV centenario della morte di San Colombano (patrono della città). Il progetto punta a valorizzare tutte le emergenze cittadine, non soffermandosi su un unico bene culturale: si guarderà al monastero, quindi, ma anche al fiume, alla gastronomia e al cinema (nel 2015 il film *I pugni in tasca*, girato a Bobbio dal regista bobbiese Marco Bellocchio, compie 50 anni). Ad alcune lezioni introduttive di illustrazione del progetto, con approfondimenti sul significato e il valore dei termini patrimonio e bene culturale, completate da descrizioni delle principali emergenze e visite alle medesime, verranno affiancate lezioni sulle tecniche pubblicitarie e la produzione di video. Seguirà la fase pratica, nella quale gli alunni, divisi in quattro gruppi, inventeranno la sceneggiatura di uno spot di 30 o 60 secondi e poi si dedicheranno a riprese e montaggio. I quattro temi individuati riguardano storia, arte, natura (il fiume) e gastronomia (i maccheroni).



COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA
Centro di Educazione Ambientale



3 | UN PROGETTO

Realizzato con l'obiettivo di mettere in sicurezza i punti critici della circolazione stradale nei pressi di attraversamenti pedonali e ciclabili e nelle vicinanze delle scuole, il progetto *Percorsi Sicuri Scuola Casa - Il Pedibus - Bike To Work* ha promosso e favorito l'utilizzo della rete pedonale e ciclabile, messo in comunicazione le varie scuole e collegato centro e periferia, agevolando la mobilità alternativa alle quattro ruote e invogliando a praticarla. Inizialmente il progetto si è rivolto a studenti e insegnanti della scuola primaria, che hanno favorito sin dall'inizio dell'anno scolastico gli spostamenti ecologici, inserendo i percorsi casa-scuola nelle loro attività di educazione ambientale e cercando, in coordinamento con il centro, di farli utilizzare in modo permanente. L'obiettivo, pienamente raggiunto, di sensibilizzare i ragazzi ha consentito di convincere anche molte famiglie a ridurre l'uso dell'auto per limitare traffico e inquinamento. L'amministrazione comunale ha garantito i percorsi sicuri casa-scuola, ricucendo un tessuto viario frammentato da molti incroci, immissioni di strade pubbliche e passaggi privati, cercando di assicurare una sempre maggiore continuità e sicurezza agli utenti. Fondamentale è stato il coinvolgimento della comunità, sul quale il Gea sta tuttora lavorando: strade più sicure per i bambini, del resto, sono strade più sicure per tutti.

bike
to
work

**Vado a lavorare in bici!
Brucia i grassi, non la benzina...**

da Aprile a Settembre

CENTRO INTERCOMUNALE AREA PADANA

*Centro di educazione alla sostenibilità
di Monticelli d'Ongina, Caorso, Castelvetro Piacentino
e Villanova sull'Arda*

Sede *Biblioteca comunale
piazza Casali, 13 - Monticelli d'Ongina PC
0523 820066
culturale.monticelli@sintranet.it*

Comuni *Monticelli d'Ongina, Caorso,
Castelvetro Piacentino,*

Coordinatrice Alessandra Amici

1 | STRUTTURA

Il centro, nato da una precedente struttura attiva per qualche anno nella scuola media di Monticelli grazie alla passione di alcuni docenti, è oggi affidato in gestione alla Società Piacentina di Scienze Naturali, grazie a una convenzione che coinvolge il Comune di Monticelli e altre amministrazioni locali con l'obiettivo di offrire nuovi servizi educativi a scolaresche e cittadini sui temi dell'ambiente e della sostenibilità.





2 | ATTIVITÀ

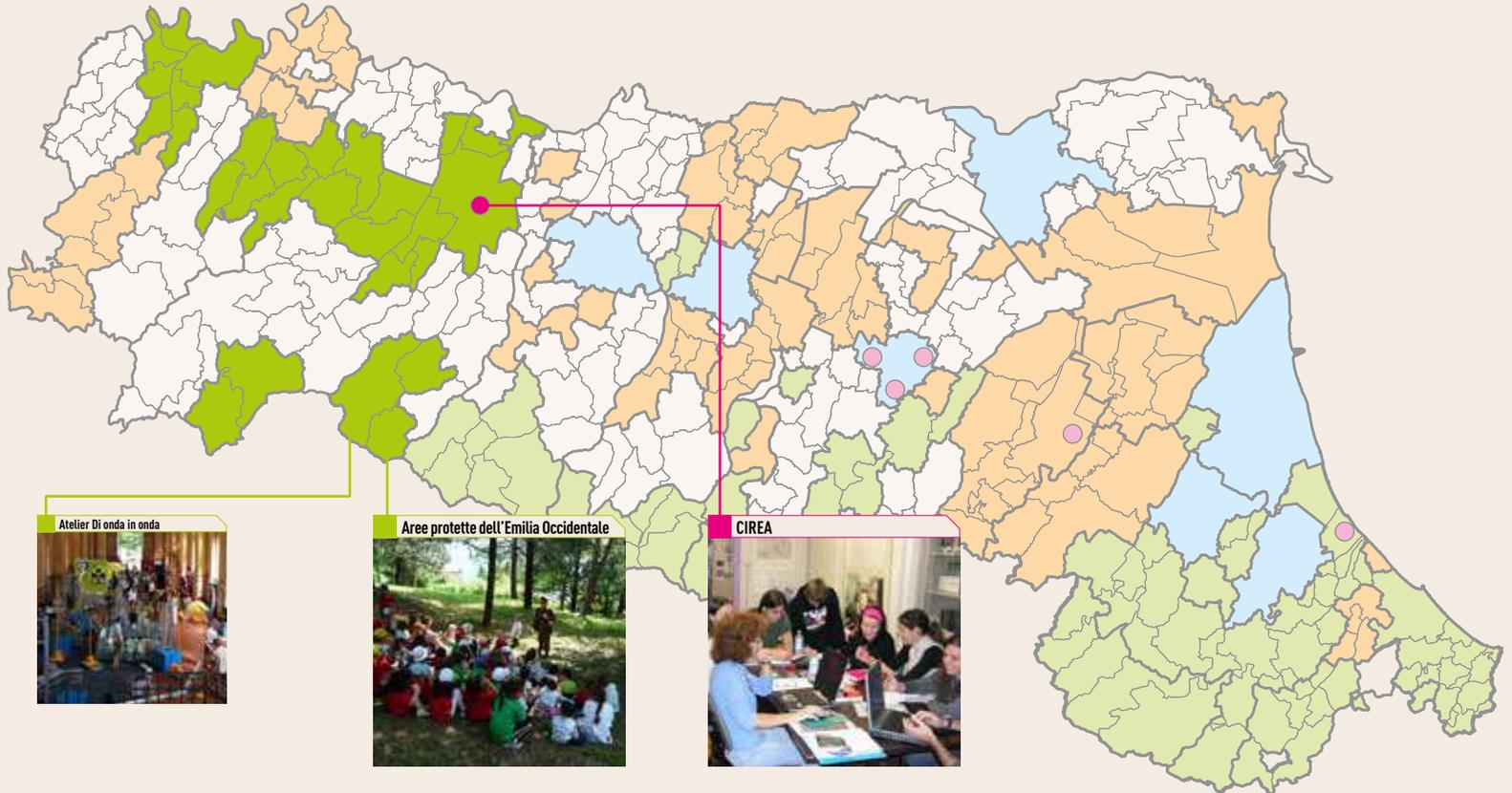
Il centro propone iniziative educative per le scuole e gli adulti su temi come biodiversità, ecocittadinanza, educazione a un'alimentazione consapevole e rispetto della vita propria e altrui. Dopo la firma della convenzione, il centro lavora in collaborazione con i vari comuni, realizzando, a grande richiesta, giornate dell'ambiente per la cittadinanza, contribuendo alle programmazioni degli insegnanti, proponendo lezioni nelle scuole su vari argomenti, svolgendo laboratori sulle acque e sulle energie alternative e partecipando all'organizzazione di biciclettate nel territorio. Il centro, inoltre, concorre al *Progetto Cuore* (per l'acquisto di defibrillatori da posizionarsi lungo l'argine del Po) e promuove numerose iniziative insieme ad associazioni locali, come l'Associazione Nazionale Alpini in congedo, il Gruppo Ornitologico e il Gruppo Astrofili, e cura anche lezioni di pet-therapy agli anziani di alcune case di riposo.



3 | UN PROGETTO

Nel gennaio 2015 è partito il progetto *L'alimentazione* in vista di EXPO 2015, che coinvolge varie aziende agricole del territorio e associazioni locali, oltre alla Strada dei sapori del Po e della Bassa Piacentina, in percorsi didattico-laboratoriali legati all'alimentazione a km 0 e alla filiera alimentare del territorio (dalla stalla o dal campo al prodotto finito) e rivolti alle scuole dei comuni che aderiscono al centro.

PARMA



CIREA Centro Italiano di Ricerca ed Educazione Ambientale

Centro di educazione alla sostenibilità di eccellenza

Sede *Università degli Studi di Parma*
Dipartimento di Bioscienze
Parco Area delle Scienze, 11/A - Parma PR
0521 905611 / 905615
infocirea@unipr.it
www.cirea.unipr.it

Coordinatrice Antonella Bachiorri

1 | STRUTTURA

Istituito come centro interfaccoltà nel 1990, il CIREA, fondato da Antonio Moroni, è in realtà attivo come centro di ricerca in educazione ambientale da oltre 50 anni. Oggi il centro svolge in prevalenza attività di ricerca, didattica e formazione nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità (ambientale, sociale, economica), promuovendo una cultura diffusa della sostenibilità anche attraverso partnership e collaborazioni che dal livello locale arrivano a quello internazionale. Il centro si avvale di personale universitario dedicato e, nell'ambito di specifici progetti di ricerca, della collaborazione di istituzioni, associazioni, cooperative e singoli operatori. È riconosciuto come centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna.

CIREA  **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA**
CENTRO ITALIANO DI RICERCA ED EDUCAZIONE AMBIENTALE



2 | ATTIVITÀ

Il CIREA si occupa di ricerca sulle tematiche proprie dell'educazione ambientale e alla sostenibilità, partecipando a progetti di livello locale, regionale, nazionale e internazionale, a congressi e seminari, comitati scientifici, riviste scientifiche nazionali e internazionali. Il centro, inoltre, svolge attività rivolte all'utenza scolastica: progettazione e sperimentazione didattica, formazione e aggiornamento dei docenti, elaborazione di materiale didattico, consulenza scientifica e metodologica a insegnanti e scuole di ogni ordine e grado. Il centro realizza, infine, attività rivolte all'ambito extrascolastico: mediante la sperimentazione di contesti "ibridi" di formazione (formale, non formale e informale) e l'utilizzo delle nuove tecnologie, vengono promossi progetti

educativi, comunicativi e informativi rivolti ai cittadini, nonché seminari e iniziative a supporto di stili di vita sostenibili. Tra gli ambiti in cui il centro è attualmente impegnato spiccano l'(in)sostenibilità del territorio in relazione al sistema agroalimentare, l'etica ambientale (anche attraverso la partecipazione ai lavori del Centro di Etica Ambientale di Parma) e le scuole sostenibili (in collaborazione con le istituzioni scolastiche attivamente coinvolte in un percorso verso la sostenibilità).




CAMBI DI ROTTA
 Navigando tra ambiente, divulgazione ed etica

INTERVENGONO
Luca LOMBROSO
 Meteorologo
Michele LANZINGER
 Direttore del MUSE (Museo delle Scienze di Trento)

APERTURA DEI LAVORI
Nelson MARMIROLI
 Direttore del Dipartimento di Bioscienze
 Università degli Studi di Parma

INTRODUCE E MODERA
Antonella BACHIORRI
 CIREA, Dipartimento di Bioscienze
 Università degli Studi di Parma

Venerdì 4 aprile 2014 ore 17.00
 Aula dei Filosofi, Università degli Studi di Parma, Via Università 12, Parma

Un incontro tra scienza ed etica per riflettere sui nostri comportamenti ed aiutarci a tracciare nuove rotte in un mondo che cambia sempre più rapidamente.

Iniziativa promossa nell'ambito delle azioni del progetto europeo "SEEDS Science education and Environmental ethics"
<http://seeds4education.org>

A cura dei partners del progetto:
 Provincia di Parma
 IIS "Pacolo D'Annunzio"
 Itas "F. Bocchialini"
 Liceo "A. Bortolucci"
 Liceo "G. Marconi"
 ANISN di Parma
 Ass. Google

In collaborazione con:
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
 CIREA - Dipartimento di Bioscienze

info: Dr. G. Bovei 0521 331796; boveid@bioscienze.uniparma.it; boveid@ambiente.provincia.it; Parma



3 | UN PROGETTO

Dal progetto *Echi di in/sostenibilità: il territorio si racconta*, coordinato dal CIREA in collaborazione con i centri di educazione ambientale della provincia di Parma e l'Assessorato



terramacchina

Ambiente della Provincia di Parma e cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dei Bandi INFEA, è nato il documentario *Terramacchina*, una riflessione a più voci sul concetto di sostenibilità nel settore agroalimentare che si sviluppa attraverso un viaggio nel Parmense, raccogliendo immagini e testimonianze di un'economia che ruota intorno all'agricoltura, all'industria agroalimentare e a produzioni tipiche e di qualità note in tutto il mondo. Nel corso del progetto, sono state attivate relazioni inesplorate e "contagiose" tra diverse componenti della comunità (associazioni, aziende, istituzioni, scuole, università), finalizzate alla costruzione di una cultura condivisa e diffusa della sostenibilità, alla base della quale si colloca la consapevolezza e l'attenzione nei confronti del territorio e della sua gestione, in un'ottica di educazione trasversale non solo alle discipline scolastiche ma ai diversi contesti di apprendimento.



Centro di educazione alla sostenibilità dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale

Sede *Parco Regionale Taro - Borgo della Pulce
Corte di Giarola - Strada Giarola, 15
Collecchio PR
0521 802688
s.anelli@parchiemiliaoccidentale.it
www.parchidelducato.it*

Altre sedi *Il centro può contare su una serie di musei, centri visite e altre strutture nelle varie aree protette*

Aree protette *Parchi Regionali Boschi di Carrega, Taro, Valli del Cedra e del Parma (Cento Laghi), Stirone e Piacenziano, Trebbia e Riserve Naturali Parma Morta, Monte Prinzero, Torrile e Trecasali, Ghirardi*

Comuni *Alseno, Calendasco, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno, Vernasca (PC), Albareto, Borgo Val di Taro, Collecchio, Corniglio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Medesano, Mezzani, Monchio delle Corti, Noceto, Parma, Pellegrino Parmense, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme, Terenzo, Tizzano Val Parma, Torrile, Trecasali (PR)*

Coordinatrice *Sonia Anelli*

1 | STRUTTURA

Il centro, che cura le attività educative e formative delle aree protette piacentine e parmensi, comprende varie realtà che da anni propongono percorsi e programmi educativi per scuole e cittadini, offrono supporto metodologico e assistenza didattica a insegnanti e scuole, realizzano corsi di formazione e aggiornamento, campagne di sensibilizzazione, seminari, convegni ed eventi pubblici. Il centro, gestito dal personale del servizio educazione ambientale e alla sostenibilità dell'ente, si avvale della collaborazione di società e cooperative di guide ed educatori per laboratori, uscite sul campo, escursioni, eventi, campagne di sensibilizzazione, apertura di centri visita e musei e altre iniziative.



2 | ATTIVITÀ

Le attività del centro puntano in prevalenza sui temi della biodiversità e della conservazione della natura. Il bacino d'utenza sono le province di Parma e Piacenza e, in particolare, i numerosi comuni territorialmente interessati dai diversi parchi regionali.

Le proposte educative di ogni parco sono in fase di riorganizzazione allo scopo di renderle maggiormente complementari e, insieme, più innovative e adeguate alle esigenze delle scuole, oltre che finalizzate a promuovere una nuova cultura della cittadinanza basata sul rispetto e la cura delle risorse naturali. Per questo, accanto ai temi classici dell'educazione ambientale nei parchi (acqua, flora, fauna,

paesaggio, ecc.), il centro punta a percorsi nuovi legati alla percezione della biodiversità o al parco come bene comune. La riorganizzazione ha come obiettivo di incrementare il numero delle scuole che svolgono attività insieme ai parchi, sperimentando anche proposte didattiche in classe e negli spazi verdi scolastici, migliorando gli aspetti promozionali, semplificando le prenotazioni, rendendo omogenee le tariffe e coinvolgendo sponsor privati nel finanziamento delle attività.



3 | UN PROGETTO

Il progetto *La percezione della biodiversità* comincia con una parola, anzi con due: bio-diversità, dal momento che “i viventi sono differenti”. Prima di entrare nel mondo della biodiversità, tuttavia, occorre capire come mai gli esseri viventi possiedono l’infinita varietà di forme che conosciamo e vogliamo tutelare. Nella scuola dell’infanzia e nel primo ciclo della primaria la comprensione della biodiversità parte dal giardino scolastico, dove scoprendo tanti colori e forme diverse i bambini dovranno aiutare il dottore della Natura a far guarire la principessa Natura. Cacce al tesoro, giochi di movimento e quiz sono solo alcuni dei modi utilizzati per percepire la ricchezza degli ambienti che ci circondano. Nel secondo ciclo della scuola primaria e nella secondaria

di primo grado si parte, invece, da un gioco di carte, che permette ai ragazzi di attraversare alla velocità della luce i due miliardi e passa di anni che separano l’origine della vita dal mondo attuale. Pescando delle “carte corpo”, il “microbo primordiale” (il primo vivente comparso sul nostro pianeta) si evolverà nelle diverse forme dei viventi fino a popolare, con la biodiversità, differenti habitat. Così, in mezz’ora, lo stagno, il bosco e il fiume avranno la loro popolazione di piante e animali (comunità biotica). E qui viene il bello. Pescando delle “carte evento”, i vari habitat subiranno modificazioni che incideranno sulla biodiversità. Che si tratti degli effetti del riscaldamento globale, dell’arrivo di un parassita da altri continenti o di un parco che trasforma una vecchia cava in

un ambiente palustre, poco importa: la biodiversità cambia.

Vincerà il gruppo di ragazzi il cui habitat avrà il maggior numero di specie, perché la morale del gioco è sempre la stessa: se perdiamo biodiversità abbiamo perso, tutti quanti.





REGGIO EMILIA



MULTICENTRO DI REGGIO EMILIA

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Reggio Emilia

Sede Via Emilia San Pietro, 12 - Reggio Emilia RE
0522 456566 - cea@municipio.re.it
www.municipio.re.it/ceasmulticentro

Altre sedi Oasi WWF di Marmiolo
Centro visite didattico - via della Pace
loc. Marmiolo - Reggio Emilia RE
www.wwfreggioemilia.it
Centro Formazione Legambiente
via Mazzacurati, 11 - Reggio Emilia RE
0522 431166 - segreteria@legambientereggioemilia.it

Comune Reggio Emilia

Partner WWF Reggio Emilia, Legambiente Reggio Emilia

Coordinatrice Sara Iori

1 | STRUTTURA

Il multicentro, che prosegue l'esperienza avviata dal Comune di Reggio Emilia nel 1986 con il CREA (Centro Risorse per l'Educazione Ambientale), poi Infoambiente Reggio Emilia, si occupa con crescente impegno di educazione, informazione e sensibilizzazione sui temi ambientali, anche grazie alle sinergie create con le strutture per l'educazione ambientale di WWF e Legambiente. Oltre che del personale della struttura comunale e di quelle legate a WWF e Legambiente, il multicentro si avvale di personale del servizio Mobilità e dei Musei civici comunali.

CEAS Comune di Reggio Emilia
MULTICENTRO
Centro Educazione alla Sostenibilità Ambientale



2 | ATTIVITÀ

Il centro, attraverso progetti mirati, mostre, convegni, eventi, pubblicazioni e pagine dedicate del sito web comunale, punta in primo luogo a coinvolgere tutta la cittadinanza e a rappresentare un punto di riferimento per l'informazione sulle tematiche ambientali, la valorizzazione delle attività già consolidate sul territorio e il raccordo con associazioni, enti e mondo del volontariato. Dall'energia sostenibile al cambiamento climatico, dai comportamenti ecosostenibili ai rifiuti, dai consumi sostenibili all'uso delle aree verdi, dalla tutela dell'acqua come bene comune sino ai diritti degli animali, dall'inquinamento elettromagnetico all'uso responsabile dei cellulari, il centro può contare su una ricca tradizione di progetti educativi, campagne di informazione ed eventi che hanno coinvolto e coinvolgono le scuole e i cittadini reggiani.



3 | UN PROGETTO

Un progetto particolarmente significativo, tra i tanti realizzati dal centro, è quello che ha lo scopo di informare la popolazione (studenti, insegnanti, famiglie, educatori ambientali, cittadini) sui campi elettromagnetici (CEM) generati da elettrodomestici e altri strumenti di uso quotidiano, con un particolare focus sui telefoni cellulari e sul loro corretto utilizzo. Uno dei principali obiettivi, infatti, era di arrivare a incidere sul comportamento degli adolescenti, che oggi utilizzano il cellulare in modo automatico e non consapevole. Il progetto *Sulla cresta dell'onda* ha avuto come partner la sezione provinciale di Reggio Emilia dell'ARPA, che ha fornito tutta l'assistenza tecnica e la competenza necessaria per un progetto educativo così delicato. Il progetto ha ricevuto il sostegno di Regione Emilia-Romagna, WWF, servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia e Coop Consumatori Nordest, che hanno anche contribuito alla sua diffusione. Sono stati identificati tre macrogruppi di interlocutori: gli studenti e le relative famiglie, gli insegnanti e gli operatori dei centri di educazione ambientale, i cittadini. Agli studenti delle scuole secondarie di primo grado della città e alle loro famiglie è stato distribuito un prontuario con le informazioni di base sul tema dei campi elettromagnetici. In tutte le classi terze delle scuole secondarie di primo grado è stato distribuito un poster riassuntivo delle informazioni contenute nel prontuario e sono stati realizzati laboratori. È stato organizzato un corso di formazione e aggiornamento per i docenti. Sono state, infine, proposte serate informative per la cittadinanza.

RETE REGGIANA

Centro di educazione alla sostenibilità di Albinea, Bibbiano, Campegine, Canossa, Poviglio e Vezzano sul Crostolo

Sede *Municipio di Albinea - piazza Cavicchioni, 8
42020 Albinea RE - 0522 590224 / 590206
cearetereggiana@comune.albinea.re.it
www.ceas-retereggiana.it*

Altre sedi *Albinea - via Chierici, 2 - loc. Borzano - Albinea RE
0522 590206
Bibbiano - via Ariosto, 4 - Bibbiano RE
0522 240083
Campegine - via Amendola, 51 - Campegine RE
0522 677907
Canossa - piazza Matteotti, 28 - Canossa RE
0522 248413
Poviglio - via Parma - Poviglio RE
0522 960426
Vezzano - strada Statale 63, 2 - Vezzano sul
Crostolo RE - 0522 343238*

Comuni *Albinea, Bibbiano, Campegine, Canossa, Poviglio
e Vezzano sul Crostolo (RE)*

Coordinatore *Fabio Simonazzi*



1| STRUTTURA

Il centro è nato dalla volontà di sei comuni reggiani di far collaborare le proprie strutture allo sviluppo di una strategia complessiva per favorire il passaggio dalle politiche di educazione e informazione ambientale a quelle più concretamente orientate allo sviluppo sostenibile.

2| ATTIVITÀ

Il centro agisce in una dimensione intercomunale, erogando servizi educativi, formativi, comunicativi, informativi e di documentazione e assistenza didattica a scuole, cittadini, categorie sociali ed economiche dei propri territori. Le iniziative di sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale cercano di integrare in un disegno comune gli aspetti globali e locali di cittadinanza attiva, pace, democrazia, diritti umani, sviluppo equo e solidale, tutela della salute, pari opportunità, cultura, protezione dell'ambiente e gestione sostenibile delle ri-



sorse naturali. Il centro, inoltre, punta ad avviare percorsi di formazione e aggiornamento, svolgere attività di ricerca e sperimentazione, realizzare pubblicazioni e altri materiali divulgativi, organizzare momenti di scambio e convegni, garantire una corretta informazione dei cittadini sui temi della sostenibilità ambientale, della biodiversità e della gestione delle risorse naturali. Un impegno speciale è riservato allo sviluppo di iniziative e progetti di promozione e valorizzazione delle emergenze ambientali (parchi, riserve, siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale, aree di riequilibrio ecologico, percorsi natura, ecc.) ma anche storiche, architettoniche, museali ed economiche dei comuni associati.



3 | UN PROGETTO

La nascita del CEAS Rete Reggiana è legata al progetto *Sostenibilità in RE.te*, finanziato con il bando INFEA 2010, che ha dato l'opportunità alle diverse strutture di confrontarsi sui valori fondamentali del lavoro in ambito educativo ambientale (modalità operative, procedure, modo di comunicare le azioni che i centri realizzano), avviando un processo di partnership che ha anticipato i processi riorganizzativi conseguenti alla L.R. 27/09. Nel corso del progetto le numerose occasioni di dibattito e confronto hanno contribuito a far dialogare realtà diverse ma vicine negli obiettivi, favorendo una crescente coesione tra i centri e, di fatto, l'avvio di una vera e propria rete.

Questa volontà di collaborazione è stata confermata dai comuni titolari dei precedenti centri e dagli organi direttivi di due associazioni ambientaliste e, tramite una mappatura del territorio, sono state individuate ben 42 risorse per l'educazione alla sostenibilità. Sono state messe in atto diverse azioni per rafforzare la capacità di comunicare verso l'esterno, tra cui un video di qualità per presentazioni pubbliche e vari strumenti e materiali divulgativi (pieghevole della rete dei centri, bandiere, mostra *Pillole di Sostenibilità*) ed è stato rivisto e aggiornato il sito web della Provincia di Reggio Emilia nella parte dedicata all'educazione alla sostenibilità. La *Festa dell'Educazione alla Sostenibilità*, realizzata nell'ambito dell'evento *Utile Netto*, ha avuto un ottimo successo, con centinaia di contatti e persone che hanno partecipato alle attività proposte.

DI ONDA IN ONDA Atelier delle acque e delle energie

Centro di educazione alla sostenibilità del Parco Nazionale
Appennino Tosco-Emiliano

Sede Campo Base - Centrale Idroelettrica Enel
via del Lago, 1 - Ligonchio RE
331 6149145 - info@diondainonda.com
www.diondainonda.com - www.reggiochildren.it
www.parcoappennino.it

Altre sedi Campo 1 - Sede della Comunità del Parco
Via Bagnoli, 30 - Ligonchio RE

Comuni Ligonchio (RE). Nel parco nazionale sono territorialmente coinvolti anche i comuni di Corniglio, Monchio delle Corti (PR), Busana, Castelnuovo ne' Monti, Collagna, Ramiseto, Villa Minozzo (RE), Giuncugnano, San Romano in Garfagnana, Villa Collemantina (LU), Bagnone, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi (MS). L'attività dell'atelier, tuttavia, è aperta anche ad altri comuni.

Partner L'Atelier Di Onda in Onda è un progetto promosso dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, che ha come partner ENEL, Comune di Ligonchio, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, oltre alle cooperative "Il Ginepro" e "Coopselios". Svolge le sue attività in collaborazione con Reggio Children, con il patrocinio dell'Università di Modena e Reggio Emilia e d'intesa con l'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano. L'associazione di volontariato "Amici dell'Atelier delle acque e delle Energie Di Onda in Onda" ne promuove e sostiene le attività.

Coordinatrice Natascia Zambonini



1 | STRUTTURA

L'Atelier è un luogo che consente di esplorare i fenomeni fisici e le qualità materiche ed espressive dell'acqua e dell'energia. È situato a Ligonchio, il comune più alto della provincia di Reggio Emilia, all'interno del parco nazionale. Il progetto propone un approccio alla scienza che invita bambini, ragazzi e adulti a guardare le cose in modo inconsueto, incuriosirsi, interrogarsi su ciò che apparentemente non si spiega per costruire ipotesi e teorie. Mente e mani, razionalità e immaginazione lavorano insieme, si intrecciano e si completano, generando nuove conoscenze sul mondo. Un atelier dove osservare la natura, esplorarla e riflettere sulle sue potenzialità. La specificità territoriale del parco diventa un luogo d'incontro e indagine fortemente intrecciato con il sistema della centrale idroelettrica di Ligonchio. Il progetto, nato dal lavoro di un team interdisciplinare composto da pedagogisti, atelieristi, architetti, designer e fisici, si ispira all'esperienza dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia e all'esperienza dell'Atelier Raggio di Luce, un luogo di sperimentazione sulla percezione e la fisica della luce situato all'interno del Centro Internazionale "Loris Malaguzzi". Il progetto è quello di un atelier diffuso plurimo e differenziato, distribuito nel contesto culturale e geografico del territorio,

collocato in più luoghi di sperimentazione definiti Campi. Il Campo base, all'interno della centrale idroelettrica, è un luogo di ricerca e sperimentazione, dove i focus di indagine sono l'acqua, le sue caratteristiche, il suo utilizzo e come essa crea energia attraverso il movimento, e l'energia elettrica, prodotta dal movimento e dai campi magnetici. Il Campo 1, presso la sede del parco nazionale, è l'interfaccia dell'Atelier: uno spazio dedicato all'accoglienza, alla ricerca e alla documentazione, in cui le idee, i progetti e le esperienze diventano patrimonio per tutti i visitatori. Il Campo 2, situato a Rimale (1240 m di quota), è un percorso immersivo dentro a un incantevole bosco di faggi d'alto fusto, dove cogliere la relazione tra gli elementi naturali (come vento, acqua, sole), gli alberi e i fenomeni a essi legati. Il Campo 3, situato a Presa Alta (1280 m) è un luogo d'incontro con l'irruenza, la bellezza e l'espressività del torrente Ozola, alla ricerca di una relazione empatica con l'acqua e i suoi cambiamenti. Le esplorazioni e sperimentazioni esterne e interne si possono intrecciare e alimentare tra loro, generando una sensibilità più ampia sui temi della scienza e dell'ecologia da cui far emergere l'idea che l'uomo e il suo habitat sono in costante interazione.



2 | ATTIVITÀ

La centrale idroelettrica si presta a essere un punto di partenza per capire alcuni fenomeni legati all'acqua e all'energia, due elementi che da sempre contraddistinguono la storia di Ligonchio e ne qualificano l'identità. Le attività principali dell'Atelier sono rivolte a bambini e ragazzi delle scuole e riguardano la progettazione di percorsi esplorativi, di approfondimento e ricerca presso il Campo base, il Campo 1 e i Campi esterni in un rapporto di reciprocità tra micro-sistema (gli ambienti interni del Campo base) e macrosistema (la Centrale e il territorio - i Campi esterni). Essenziale è la collaborazione con insegnanti, educatori e altre figure professionali per individuare i temi, gli ambiti di approfondimento e le possibili esperienze. Il progetto, sempre in stretta collaborazione con lo staff del parco nazionale, è inoltre caratterizzato da attività di rilettura e documentazione delle esperienze dei gruppi nell'atelier, attività di formazione/workshop per docenti e gruppi di studio internazionali, comunicazione e promozione di eventi, gestione dei rapporti con gli enti locali.





3 | UN PROGETTO

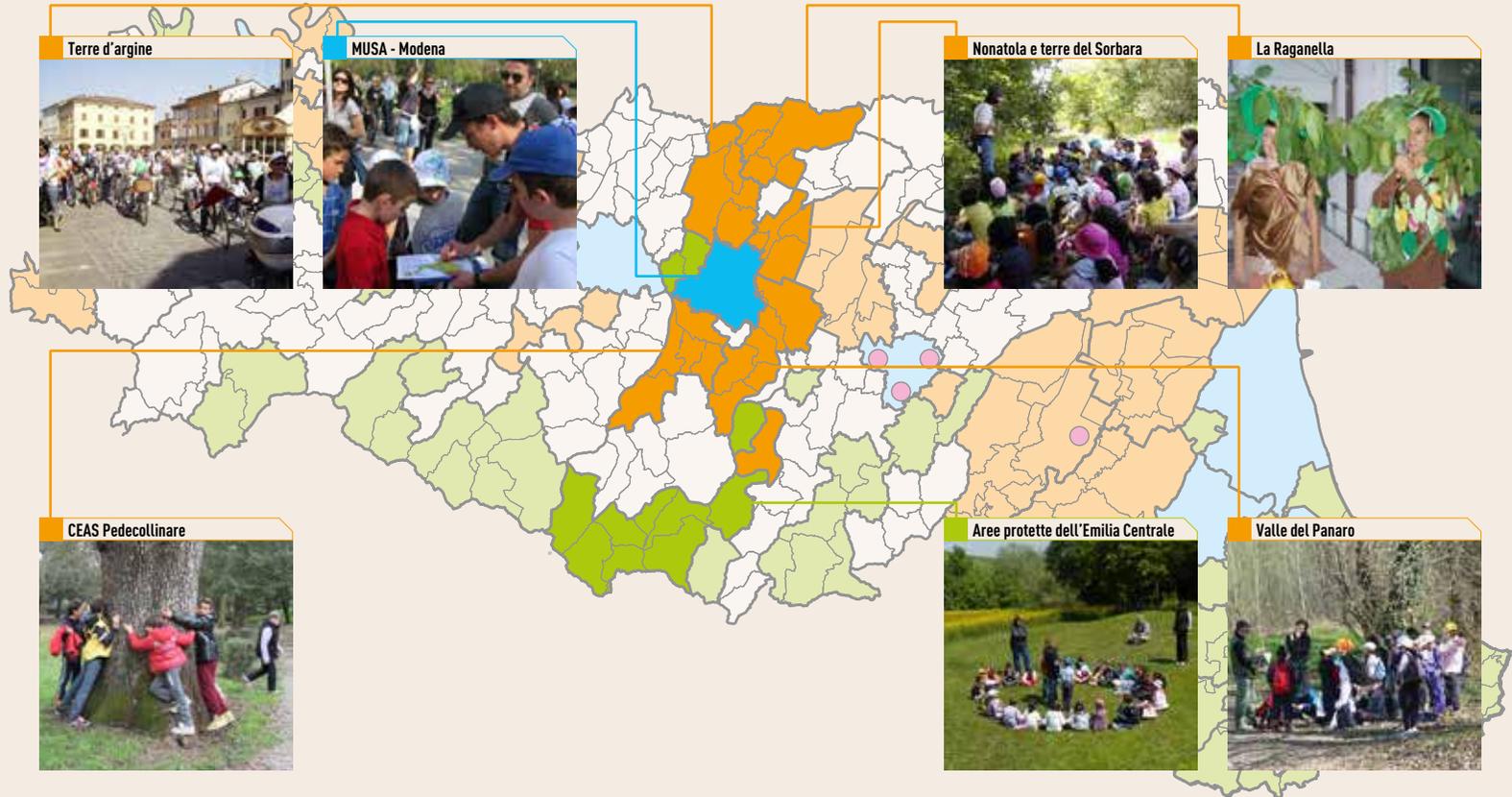
Il progetto *Le differenti identità dell'acqua*, pensato ed elaborato dall'Atelier insieme alla scuola dell'infanzia "Bruno Munari" di Reggio Emilia, ha approfondito il tema dell'atelier diffuso come opportunità di incontro con le differenti zone pensate per avvicinare la materia acqua. Gli incontri con le diverse forme e identità dell'acqua, sviluppati in vari momenti dell'anno, hanno visto bambini, insegnanti e genitori elaborare esplorazioni e ricerche nei diversi luoghi di ricerca dell'atelier. L'acqua e



le onde, le sonorità, la relazione con il bosco e i sassi sono dialoghi che i bambini hanno prima immaginato e poi esplorato e rappresentato attraverso i linguaggi espressivi. Dal settembre 2011 al giugno 2012 sono stati condivisi, in numerosi incontri, i temi di progetto e le strategie di approccio e conoscenza attraverso un dialogo con bambini, insegnanti e genitori. Sono stati messi a confronto i saperi sui possibili processi legati alla canalizzazione, alla forza e alla trasformazione dell'acqua sia all'interno degli ambienti di ricerca dell'atelier, sia nel contesto naturale del bosco di Rimale. Nell'idea di un legame tra macro e micro sistema, il bosco di Rimale ha offerto la possibilità di cogliere le relazioni tra gli elementi e i fenomeni naturali (luci, cielo, alberi, foglie, vento, sonorità, acqua), ricercando le connessioni con le esperienze vissute nell'Atelier.



MODENA



MUSA Multicentro Ambiente e Salute Modena

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Modena

Sede Via Santi, 40 - Modena MO
059 2032390 / 2033535 / 2032388
musa@comune.modena.it
www.comune.modena.it/musa

Altre sedi Laboratorio di Educazione Ambientale di Marzaglia
via Pomposiana, 292 - loc. Marzaglia Nuova
Modena MO

Comune Modena

Coordinatore Sonia Giuliani



1| STRUTTURA

Il MUSA nasce dalla riorganizzazione di tre servizi del settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Modena che ha favorito una crescente integrazione tra nuclei di persone che lavoravano da tempo sull'educazione alla sostenibilità. Le tre strutture integrate nel nuovo centro sono: il CEASS L'Olmo, uno dei centri di educazione ambientale più attivi della precedente rete regionale, l'ufficio Agenda 21 e l'ufficio Città Sane OMS.

2| ATTIVITÀ

Il centro realizza progetti su salute, ambiente, mobilità sostenibile, energia sostenibile, impresa sostenibile e partecipazione dei cittadini, avvalendosi della collaborazione degli altri settori comunali. Il gruppo di lavoro del MUSA promuove in prevalenza iniziative di comunicazione e informazione dei cittadini, seminari, convegni, eventi pubblici e campagne per la promozione di stili di vita sani e sostenibili, collabora alla gestione di processi partecipativi sul territorio e offre supporto metodologico e assistenza didattica a insegnanti e scuole, oltre a momenti di formazione e aggiornamento. Nei progetti del MUSA è frequente il coinvolgimento di altri enti e imprese modenesi. Il centro ha partecipato attivamente alle Settimane Unesco di educazione alla sostenibilità e a campagne regionali, nazionali ed europee come *Consumabile*, *Educazione all'energia sostenibile*, *Le domeniche ecologiche*, *Liberiamo l'aria*, *Le Città Civili dell'Emilia-Romagna*, *M'illumino di Meno*, *Settimana europea della Mobilità Sostenibile*, *Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti*.

3 | UN PROGETTO

L'agricoltura urbana è un nuovo punto di vista per una rimappatura della città e della sua vita, che riporta in primo piano ciò che era stato rigettato ai margini (gli orti urbani periferici) o fuori dai suoi confini (la campagna, la selva). Con questo termine oggi si intende la "coltivazione di cibo in città", con pratiche che vanno dall'agricoltura in senso stretto all'orticoltura e al giardinaggio e tendono a sovrapporsi e confondersi, mettendo in luce l'inedita rilevanza che stanno assumendo nuovi protagonisti sociali che affiancano e a tratti sostituiscono le forme tradizionali di orticoltura urbana, prevalente appannaggio degli anziani dei ceti popolari (un campo nel quale Modena vanta un'esperienza almeno trentennale).

La trasformazione in corso, infatti, rimanda a nuovi spazi, mo-

tivazioni e significati, che non si esauriscono nella piccola autoproduzione di sussistenza, ma investono dimensioni sociali, culturali, ambientali più ampie, rispondendo a bisogni di socialità e condivisione di nuovi spazi collettivi, beni comuni e luoghi pubblici di controllo sulla provenienza dei prodotti e la qualità del cibo e di riconquista di un rapporto con la terra e la natura dentro la città. Il progetto *Ortiamo* riguarda una nuova area ortiva contigua alla città e vuole essere l'occasione per allargare l'area dei beneficiari alla popolazione giovane.

Il progetto prevede la realizzazione di cinque nuove aree, di 700 m² ciascuna, da destinare a orti condivisi, e di 108 nuovi orti individuali, di 50 m² ciascuno, per una superficie complessiva di 12.016 m².



CEAS PEDECOLLINARE

Centro di educazione alla sostenibilità di Sassuolo, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Prignano sulla Secchia

Sede *Via Decorati al Valor Militare, 30 - Sassuolo MO
0536 1844872
ceaspedecollinare@comune.sassuolo.mo.it*

Altre sedi *Polo Culturale di Villa Gandini
via Sant'Antonio 4/a - Formigine MO
Riserva Naturale Salse di Nirano
via Rio Salse Il tronco, 7 - loc. Nirano
Fiorano Modenese MO - 0536 833276
ambiente@fiorano.it
www.comune.fiorano-modenese.mo.it*

Comuni *Sassuolo, Fiorano Modenese, Formigine,
Maranello, Prignano sulla Secchia (MO)*

Coordinatrice *Chiara Bezzi*



1 | STRUTTURA

Il centro cura le sinergie tra i comuni che lo hanno istituito, coinvolgendo i servizi che si occupano di ambiente e sostenibilità per rendere più omogenei ed efficaci gli interventi sul territorio. A seconda delle iniziative, dei soggetti coinvolti e delle risorse disponibili, i progetti vengono curati da personale interno oppure in sinergia con associazioni presenti nel territorio o, ancora, ricorrendo a cooperative e altri collaboratori esterni.



2 | ATTIVITÀ

Il centro cura in prevalenza attività educative per le scuole e iniziative di sensibilizzazione dei cittadini del Distretto Ceramico, oltre a contribuire alla valorizzazione del territorio dei comuni consociati. Promuove progetti sulla sostenibilità nell'ambito dei gruppi educativi territoriali e per lo sviluppo nei giovani di una cultura della *Green Economy* e lavora per valorizzare al meglio le emergenze naturalistiche del territorio, come la Riserva Naturale Salse di Nirano, che tutela un importante fenomeno geologico di rilevanza internazionale. Insieme al servizio pedagogico del Distretto Ceramico punta a creare itinerari educativi che favoriscano una maggiore fruizione degli spazi esterni da parte dei bambini anche molto piccoli (0-3 anni) e collabora con i centri per le famiglie presenti nel distretto.



3 | UN PROGETTO

Per consolidare i rapporti tra i servizi Ambiente dei comuni che partecipano al centro, ogni anno viene predisposto un calendario di eventi rivolti alla cittadinanza, che si integrano nella progettazione culturale del distretto e hanno lo scopo di sensibilizzare la popolazione su un tema particolarmente sentito dalle amministrazioni locali. Nel 2013, ad esempio, è stato realizzato il progetto *Acqua per tutti*, che nell'ambito dell'anno della cooperazione idrica internazionale ha coinvolto cittadini, associazioni, scuole e gruppi educativi territoriali sul tema dello spreco e della necessità di gestione della risorsa idrica attraverso animazioni teatrali, laboratori didattici e momenti di riflessione. Gli eventi, organizzati con il supporto di HERA e la collaborazione dei Consorzi di Bonifica Emilia Centrale e Burana, sono stati inseriti in manifestazioni culturali già esistenti, consentendo di raggiungere una parte della cittadinanza che in caso contrario non

si sarebbe probabilmente avvicinata alle attività proposte. Le iniziative hanno inoltre favorito interessanti sinergie tra le amministrazioni comunali e consentito di avviare nuove e proficue relazioni con altri enti, attivando servizi che si sono mantenuti nel tempo. Il centro, per esempio, prosegue la collaborazione con i due consorzi di bonifica a beneficio delle scuole locali, che possono usufruire di percorsi didattici nei loro territori di appartenenza).



TERRE D'ARGINE

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Unione Comuni Terre d'Argine

Sede *Palazzo dei Pio - via Manfredo Pio, 11 - Carpi MO
059 649990 - ceas@terredargine.it - www.quicea.it*

Comuni *Campogalliano, Carpi, Novi, Soliera (MO)*

Coordinatore *Giuliano Ferrari*



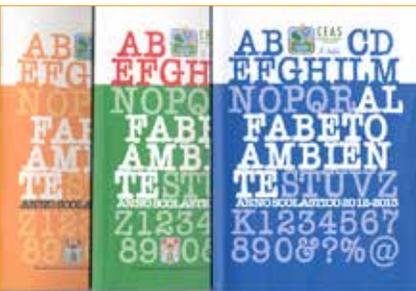
1 | STRUTTURA

Il centro dell'odierna Unione dei Comuni Terre d'Argine, attivo dal 1991 in un territorio che comprende circa 100.000 abitanti, è una struttura ben organizzata e alla costante ricerca di nuove idee e modalità per favorire il cambiamento responsabile e diffondere la cultura della sostenibilità. Un comitato di gestione, che comprende assessori, dirigenti e tecnici dei tre comuni, definisce le strategie generali del centro, attualmente affidato in gestione alla coop La Lumaca, che nello svolgimento delle attività impiega varie figure di coordinamento e tecniche, tra cui una decina di educatori ambientali. Oltre che nella progettazione e realizzazione di momenti educativi e informativi per scuole, cittadini e associazioni, il centro collabora con altri soggetti a livello locale (famiglie, volontariato, istituzioni, imprese, ecc.), cercando di integrare forze, idee e competenze.



2 | ATTIVITÀ

Tra le principali attività per le scuole figurano percorsi di educazione alla sostenibilità, con visite guidate agli impianti tecnologici e ai principali luoghi di interesse paesaggistico e culturale del territorio e attività formative per i docenti. Nell'ambito dell'impegno di coinvolgimento di cittadini, associazioni e aziende, il centro prende parte, con specifiche attività, a feste, eventi e altri appuntamenti tradizionali, realizza mostre e iniziative a tema, organizza e partecipa a convegni e seminari, realizza materiali divulgativi e informativi. Tra i progetti più significativi realizzati nell'ambito dei bandi regionali, risalta il percorso *CHORUS. Strumenti e metodologie per la comunicazione ambientale*, che ha posto le basi per l'apertura dello sportello di informazione per il cittadino *Qui-Infoambiente* e la redazione della newsletter mensile *www.quicea.it*. Tra i progetti di valorizzazione e conoscenza del territorio,



invece, spiccano *Segni del Territorio*, realizzato in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, che prosegue da oltre un decennio, e *Sciame di biciclette*, che rientra nelle iniziative della campagna regionale *Liberiamo l'aria*. Il centro, infine, partecipa alle campagne di comunicazione e agli eventi a valenza educativa promossi a livello regionale o da organismi internazionali, con l'obiettivo di inquadrare le singole iniziative locali in un contesto più ampio.

3 | UN PROGETTO

Il progetto *Segni del territorio* è un laboratorio innovativo, per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, che illustra la storia del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale (ex Parmigiana-Moglia-Secchia) nel contesto di un paesaggio in perenne trasformazione e ormai fortemente antropizzato. Gli obiettivi sono principalmente quelli di riconoscere e documentare luoghi e interventi di portata storica nei territori serviti dalla Bonifica e far comprendere il funzionamento dei bacini idraulici nell'intreccio tra alvei fluviali e canali artificiali. Il progetto, inoltre, intende avvicinare maggiormente gli studenti al loro territorio, fornendo nuove chiavi di lettura del paesaggio ed educando al rispetto dell'ambiente e alla conservazione della memoria dei luoghi e delle generazioni passate.



LA RAGANELLA

*Centro di educazione alla sostenibilità dell'Unione Comuni
Modenesi Area Nord*

Sede *Municipio di Mirandola - via Giolitti, 22 -
Mirandola MO - 0535 29724 / 29712 / 29713
cea.laraganella@unioneareanord.mo.it
www.unioneareanord.mo.it/servizi/
centro-educazione-ambientale*

Altre sedi *Barchessone Vecchio - via Zanzur, 36/A
loc. San Martino Spino - Mirandola MO*

Comuni *Mirandola, Cavezzo, Concordia, San Possidonio,
San Prospero (MO)*

Coordinatrice *Sabrina Rebecchi*



1 | STRUTTURA

Il centro, attivo dal 1997, è ora un servizio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord. La sede didattica e polivalente dello storico Barchessone Vecchio è attualmente inagibile, a causa degli eventi sismici del maggio 2012, ma è in programma il recupero funzionale dell'edificio. Nel frattempo nell'area circostante è stata posizionata una casetta in legno, la "Baita nelle Valli", nella quale il centro ha ripreso a svolgere attività e iniziative di promozione e valorizzazione del territorio. Da novembre 2013, inoltre, il centro, che ha uno staff di tre dipendenti ai quali si aggiungono altre collaborazioni più occasionali, dispone di una sede mobile denominata "Tutti per la terra": un furgone attrezzato per ripartire in viaggio tra le piazze e le scuole dei comuni dell'area nord e promuovere la sostenibilità.



2 | ATTIVITÀ

Il centro cura iniziative che favoriscono la conoscenza del territorio e del suo patrimonio di biodiversità, la salvaguardia delle valli mirandolesi e l'educazione a stili di vita sostenibili. Collabora con varie associazioni locali, come la Stazione Ornitologica Modenese "Il Pettazzurro"



del CISNIAR, il Giardino Botanico "La Pica", l'Osservatorio Astronomico di Cavezzo gestito dall'associazione "Geminiano Montanari". La Raganella propone ogni anno alle scuole progetti educativi di conoscenza del territorio e sensibilizzazione rispetto alle buone pratiche della sostenibilità (raccolta differenziata, risparmio energetico, salvaguardia del bene acqua, ecc.), che spesso comprendono anche iniziative di sensibilizzazione per coinvolgere le famiglie. Il centro partecipa, inoltre, a campagne di comunicazione e altre iniziative regionali, giornate ed eventi a carattere nazionale e internazionale e negli anni ha curato pubblicazioni, mostre tematiche e convegni. Tra le principali iniziative spicca *A scuola con Cartesio*, un divertente progetto sulla raccolta differenziata di carta e cartone nelle scuole primarie, realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e di AIMAG, al quale partecipano oltre 3000 alunni.



3 | UN PROGETTO

Il progetto *Dedicato alla biodiversità* ha da quattro anni come obiettivo far comprendere il significato e il valore della biodiversità che si trova negli ambienti intorno a noi. Il territorio che ci circonda fa parte della nostra storia, della nostra cultura e della nostra vita e possiede una quantità di risorse che derivano da un lontano passato. Una parte delle valli mirandolesi è oggi nell'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) d'Europa per l'elevata presenza di avifauna anche rara, grazie alla molteplicità di ambienti che offrono risorse vitali a una grande varietà di uccelli (sono segnalate ben 310 specie diverse!). Il progetto, realizzato in collaborazione con "Il Pettazzurro" del CISNIAR, ha il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, prevede concorsi di avvistamento, visite guidate sul territorio, attività ludico-formative e ogni anno suscita grande entusiasmo e interesse nelle classi.

NONANTOLA E TERRE DEL SORBARA

*Centro di educazione alla sostenibilità
di Nonantola e dell'Unione dei Comuni del Sorbara*

Sede Piazza Liberazione, 22 - Nonantola MO
059 546874 - ceas@comune.nonantola.mo.it

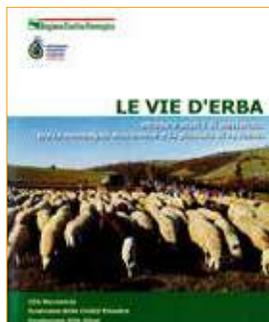
Altre sedi Area di Riequilibrio Ecologico "Il Torrazzuolo"
Casa della Guardia - via 2 Torrioni, 1
Nonantola MO

Comuni Nonantola, Bastiglia, Bomporto, Ravarino (MO)

Coordinatrice Alessandra Tomeazzi

1| STRUTTURA

Avviata nel 1985, la struttura di Nonantola è divenuta un centro di educazione ambientale nel 1991 e ha via via consolidato il rapporto con alcuni comuni vicini, che oggi fanno parte dell'Unione dei Comuni del Sorbara. La struttura operativa è composta da una persona a tempo pieno, oltre che dal responsabile dell'Ufficio Ambiente del Comune di Nonantola, nella fase di progettazione delle iniziative, e dal personale interno in sinergia con associazioni del territorio.



2 | ATTIVITÀ

Il centro realizza progetti partecipati con insegnanti e alunni delle scuole, coinvolgendo le associazioni di volontariato del territorio, il centro interculturale del Comune di Nonantola e altri servizi comunali. Gestisce uno sportello informativo per i cittadini e favorisce la diffusione delle buone prassi sostenibili anche mediante corsi, convegni, serate a tema e incontri pubblici. Da anni svolge un'intensa attività di educazione e comunicazione, promuovendo l'utilizzo responsabile delle risorse, la corretta gestione dei rifiuti, la mobilità sostenibile, la conoscenza dei fenomeni sismici, l'integrazione natura/territorio con le disabilità, la riscoperta di antichi mestieri e costumi, l'interculturale, spesso in collaborazione con altri centri della rete regionale. Per alcune delle attività viene abitualmente utilizzata un'aula didattica all'interno dell'area di riequilibrio ecologico "Il Torrazzuolo", di proprietà della Partecipanza Agraria di Nonantola, con stagni, canneti e strutture per l'osservazione dell'avifauna.



3 | UN PROGETTO

L'area di riequilibrio ecologico "Il Torrazzuolo", istituita nel 1995, ha un notevole valore ambientale e naturalistico. Comprende terreni agricoli, zone umide per la nidificazione e lo svernamento dell'avifauna, un bosco padano tipico impiantato a partire dal 1985 e studiato per anni dal CNR di Bologna (in quanto "Bosco di Kyoto"), un campo catalogo di erbe officinali e frutti antichi dimenticati, un ex-macero ideale per lo studio degli anfi e un'aula didattica presso la Casa della Guardia (di proprietà della Partecipanza Agraria e del Comune di Nonantola). In questo contesto, nei pressi dell'aula didattica, due aree verdi sono state adibite a zona picnic e accoglienza e ad ambiente di studio per scolaresche e gruppi. In questo ambito il centro ha avuto l'opportunità di lavorare insieme a ragazzi in situazioni di disagio, stranieri residenti nel territorio e anziani, per un progetto che si inserisce nel processo di recupero ambientale, storico, paesaggistico e culturale dell'area. Alla piantagione di una siepe padana tipica hanno partecipato i ragazzi dei centri diurni del territorio, mentre stranieri e anziani hanno contribuito alla realizzazione di una serie di orti e le antiche tradizioni contadine si sono rivelate molto utili per instaurare un dialogo tra generazioni e mondi diversi in grado di proseguire nel tempo. Il progetto *L'area di riequilibrio ecologico "Il Torrazzuolo" e la sua gente* è così diventato un laboratorio di idee e conoscenze pratiche che cresce e si aggiorna di anno in anno.

Centro di educazione alla sostenibilità della Valle del Panaro

Sede Villa Boschetti - Corso Libertà, 49
San Cesario sul Panaro MO
059 933720 - 366 9275735
info@ceasvalledelpanaro.it
www.ceasvalledelpanaro.it

Altre sedi Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale
piazza Matteotti, 28 - Marano sul Panaro MO
059 744103 - info@ceasvalledelpanaro.it

Comuni San Cesario sul Panaro, Castelfranco Emilia,
Unione Terre di Castelli (MO)

Coordinatrice *Valentina Parenti*



1 | STRUTTURA

Il centro, istituito da alcuni comuni dell'Unione Terre di Castelli, coinvolge anche San Cesario sul Panaro e Castelfranco Emilia, dove prima operava il CEDA, uno dei centri in precedenza inclusi nella rete regionale. Il centro coordina le iniziative di educazione all'ambiente e alla sostenibilità in un'area con vocazioni territoriali molto diverse, dalle zone industrializzate di Castelfranco Emilia e Spilamberto a quelle specializzate nell'agricoltura, in particolare fruttivinicola, di Castelvetro, Vignola, San Cesario sul Panaro o, ancora, a vocazione agro-zootecnica e turistica di Marano sul Panaro e Zocca. Il filo conduttore è il corso del Panaro, dove il paesaggio agrario è caratterizzato da frutteti, vigneti e prati legati al ciclo del Parmigiano Reggiano e, verso la montagna, da castagneti. Il centro ha come primo obiettivo di mettere in rete tutti i soggetti che promuovono e sostengono l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità (aree protette, aziende multiutility, consorzi di bonifica, associazioni ambientaliste e di categoria, musei naturalistici, ecc.), riprendendo e sviluppando programmi ed esperienze che in precedenza erano proposti dalle principali strutture di educazione ambientale attive nel territorio: oltre al CEDA, il CIRDA di Vignola, il Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano sul Panaro e il Parco Regionale Sassi di Roccamalatina.



2 | ATTIVITÀ

Il centro fornisce supporto metodologico e assistenza didattica a insegnanti e scuole, proponendo anche corsi e momenti di formazione, e promuove progetti di educazione alla sostenibilità su gestione dei rifiuti, acqua, mobilità sostenibile, agricoltura biologica, alimentazione, biodiversità e aree protette, energie rinnovabili, avvalendosi della collaborazione degli assessorati all'Ambiente dei comuni promotori e di altri soggetti attivi sul territorio (sistema museale della Provincia di Modena, rete delle aree protette, HERA, Consorzio della Bonifica Burana, Contratto di fiume, Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile, scuole primarie e secondarie) e del supporto operativo della cooperativa Incia. Il centro, inoltre, realizza progetti di comunicazione e informazione per i cittadini, eventi e campagne di sensibilizzazione sugli stili di vita sostenibili.



3 | UN PROGETTO

Nel progetto didattico *Il fiume Panaro: laboratorio all'aperto per l'educazione ambientale* sono concentrati i temi che più caratterizzano le modalità di lavoro del centro. Il fiume, del resto, tra tutti gli ecosistemi, è quello più antropizzato, e l'acqua dei fiumi è stata sin dall'antichità fondamentale per la vita dell'uomo e lo sviluppo delle sue attività (agricoltura, allevamento, attività artigianali e poi industriali). Nonostante il forte impatto antropico, dovuto soprattutto all'inquinamento idrico, al prelievo di materiali lapidei in alveo e alla trasformazione delle rive, specialmente in pianura, il Panaro presenta ancora un notevole interesse paesaggistico e naturalistico e condizioni piuttosto favorevoli alla realizzazione di un progetto didattico. Il Panaro è infatti agevolmente raggiungibile da quasi tutti i plessi scolastici, è attrezzato con un percorso natura e caratterizzato da un'alta qualità biologica dell'ambiente e da

un'elevata biodiversità floristica e faunistica, offre la possibilità di percorsi didattici multidisciplinari e trasversali, è un tema in grado di coinvolgere famiglie, enti e associazioni del territorio. Nel complesso il progetto prevede azioni sia per le scuole che per i cittadini, con corsi di aggiornamento per docenti in materia naturalistica, storico-architettonica e idraulica, allestimento di mostre itineranti, creazione di itinerari escursionistici dotati di cartellonistica, organizzazione di visite guidate suddivise per tematiche e discipline, cicli di conferenze, escursioni per adulti e famiglie.

AREE PROTETTE DELL'EMILIA CENTRALE

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale

Sede *Via Tamburù, 8 - Pievepelago MO
059 209404 - ceas@parchiemiliacentrale.it*

Altre sedi *Il centro può contare su una serie di centri visite e altre strutture nelle tre aree protette.*

Aree Protette *Parchi Regionali Alto Appennino Modenese (Frignano) e Sassi di Roccamalatina, Riserva Naturale Casse d'Espansione del Fiume Secchia.*

Comuni *Rubiera (RE), Campogalliano, Guiglia, Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Marano sul Panaro, Modena, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Zocca (MO)*

Coordinatrice *Claudia Piacentini*

1 | STRUTTURA

Il centro è un servizio dell'ente che gestisce i due parchi regionali e la riserva naturale, che funziona sia come sportello informativo per promuovere la corretta fruizione delle aree protette, rispondere a richieste e curiosità sui temi ambientali, raccogliere segnalazioni, far conoscere gli itinerari e le iniziative delle tre aree protette, sia come centro di educazione ambientale e alla sostenibilità e di riferimento per il mondo scolastico e i cittadini. La struttura operativa comprende un responsabile e un referente che coordina l'offerta didattica, in collaborazione con associazioni e operatori professionali. Il centro dispone di due centri visita nel Frignano, quello di Due Ponti a Fanano, con il percorso didattico *Le forme dell'Acqua*, e quello di Cà Silvestro a Fiumalbo, principalmente dedicato alla proiezione di audiovisivi, del Centro Parco "Il Fontanazzo" a Pieve di Trebbio, nei Sassi di Roccamalatina, dotato di spazi per audiovisivi, percorso botanico e area espositiva *Gli ambienti del Parco* e di un'aula laboratorio polivalente a Casa Corradini sul Secchia.





2 | ATTIVITÀ

L'attività del centro si rivolge in prevalenza alle scuole primarie e secondarie di primo grado dei comuni interessati dalla macroarea Emilia Centrale, alle quali propone consulenze, corsi per docenti e attività didattiche orientate soprattutto alla conoscenza delle aree protette, delle loro specificità ambientali, storiche e culturali e alla conservazione della biodiversità. Con le primarie i percorsi puntano sull'alphabetizzazione ambientale e la conoscenza storico-culturale del territorio, mentre con le secondarie di primo grado il tema predominante è l'analisi del paesaggio. La sostenibilità viene affrontata, grazie alle collaborazioni con CNR-ISAC e Aeronautica Militare, anche mediante un percorso formativo sullo stato di "salute" dell'atmosfera e i fattori che lo determinano. Il centro realizza, inoltre, incontri, convegni e altre iniziative per sensibilizzare, informare ed educare residenti e potenziali frequentatori delle aree protette sul valore della biodiversità.



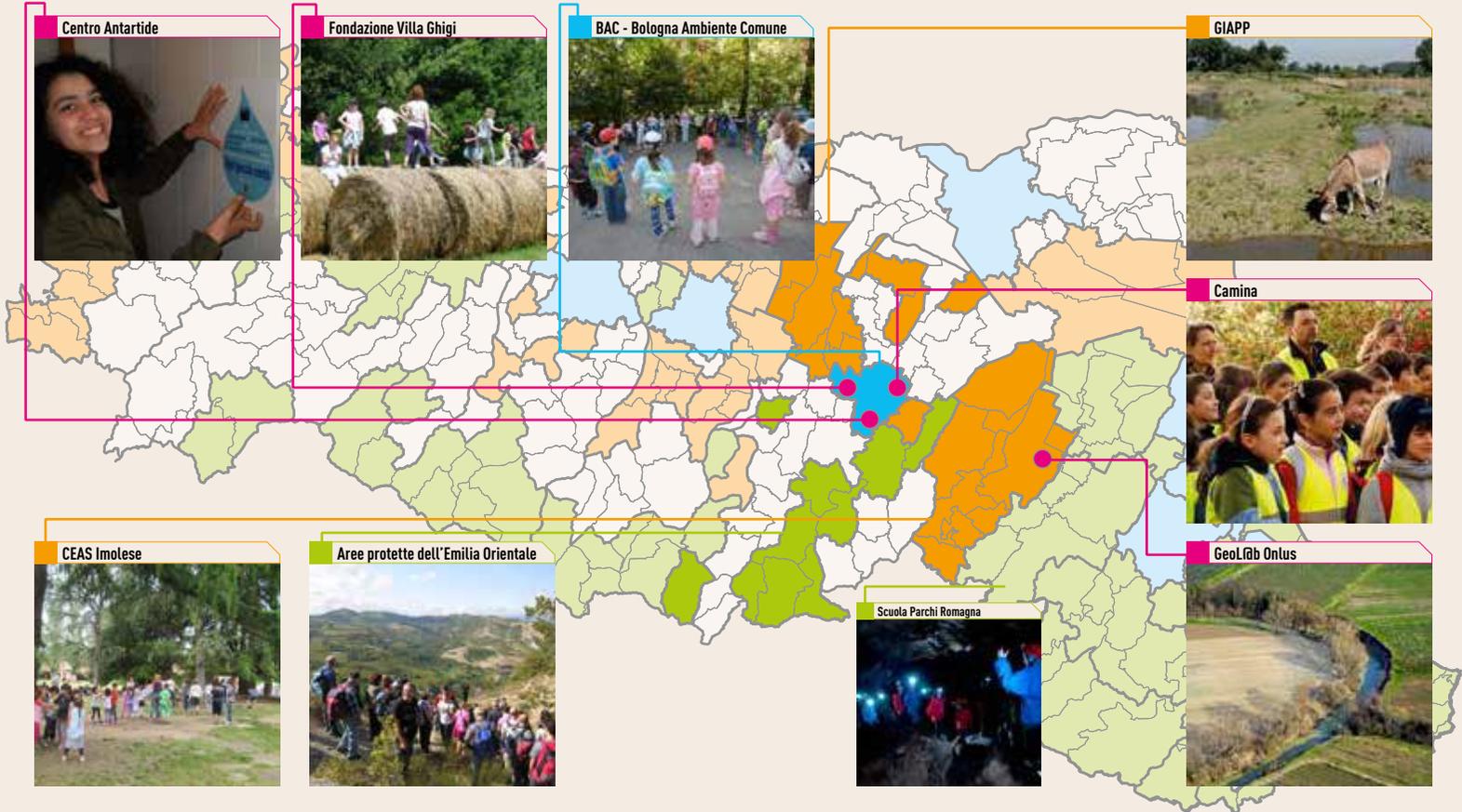
3 | UN PROGETTO

Il progetto *Biodiversità e paesaggio: soggiorni itineranti per le scuole* è un'offerta di turismo verde coordinata tra le tre aree protette collegate al centro, che punta a far visitare territori, paesaggi e ambienti diversi seguendo il filo conduttore della "lettura" del paesaggio e del patrimonio di biodiversità presente nei due parchi del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina e nella riserva naturale del Secchia nell'ottica di un turismo sostenibile e di un'attenta didattica ambientale. La durata del soggiorno varia da due a tre giorni e viene di volta in volta modellata in base alle esigenze delle classi interessate.



GIARDINERIA CIVILTÀ

BOLOGNA



BAC - Bologna Ambiente Comune

*Multicentro per l'educazione alla sostenibilità
del Comune di Bologna*

Sede Sede Unica del Comune di Bologna
Torre A - piano 7
piazza Liber Paradisus, 10 - Bologna BO
051 2194702 - ambientecomune@comune.bologna.it
www.comune.bologna.it/ambiente

Altre sedi Showroom "Energia e Ambiente"
presso Istituto Aldini Valeriani
via Bassanelli 9/11 - Bologna BO
051 4156272 - showroomaldini@comune.bologna.it
www.comune.bologna.it/ambiente
LEA Scandellara - via Scandellara, 50 - Bologna BO
051 538178 - scandellara@animamundi.it
[www.comune.bologna.it/istruzione/
luoghi/3:11779/205/](http://www.comune.bologna.it/istruzione/luoghi/3:11779/205/)

Comune Bologna

Partner Fondazione Villa Ghigi, Centro Antartide

Coordinatore Mino Petazzini / Angela Antropoli

1 | STRUTTURA

BAC è la struttura comunale nata alla fine del 2012, che si avvale della collaborazione della Fondazione Villa Ghigi e ora anche del Centro Antartide. Il multicentro ha già coinvolto e intende coinvolgere in attività, iniziative ed eventi anche tanti altri soggetti attivi a Bologna. BAC ha, infatti, il duplice scopo di favorire e attuare, nell'ambito dell'amministrazione comunale, una crescente collaborazione e integrazione, sui temi educativi, informativi e comunicativi, tra i dipartimenti, i settori e gli uffici che si occupano dei temi della sostenibilità all'interno del Comune di Bologna e, dall'altro, di stabilire relazioni di collaborazione con la molteplicità di soggetti che nell'area urbana bolognese agiscono intorno ai medesimi temi. Il primo nucleo di strutture che partecipano al Multicentro, oltre alla Fondazione Villa Ghigi e al Centro Antartide, è costituito dalla Showroom Energia e Ambiente, gestita dal settore Ambiente ed Energia del Comune di Bologna, e dal Laboratorio di Educazione Ambientale di Villa Scandellara, un servizio educativo territoriale del Quartiere San Vitale già accreditato nella precedente rete regionale. Nella vasta e articolata realtà bolognese, inoltre, BAC ha avviato relazioni su progetti e singole iniziative con fondazioni, istituti, associazioni e, a più livelli, con Urban Center Bologna e Università di Bologna.

avviato relazioni su progetti e singole iniziative con fondazioni, istituti, associazioni e, a più livelli, con Urban Center Bologna e Università di Bologna.



2 | ATTIVITÀ

BAC sta cercando di connettere tra loro tutte le iniziative educative e formative che il Comune di Bologna e alcune strutture a esso collegate propongono ogni anno alle scuole sui temi ambientali e della sostenibilità. Si tratta di un'ampia gamma di progetti che spaziano dal notevole impegno che l'amministrazione comunale dedica alla fascia 0-6 anni, per fare più scuola all'aperto e a contatto con la natura, alle esperienze che le scolaresche possono vivere in un ambiente speciale come il Parco Villa Ghigi, alle proposte di aule didattiche e servizi di quartiere come il LEA Villa Scandellara o alla particolare offerta didattica di una struttura come la Showroom Ambiente ed Energia. BAC, inoltre, promuove e organizza, unendo le forze delle varie strutture che ne fanno parte, eventi, incontri, campagne e altre iniziative sui temi della sostenibilità e promuove azioni legate alla rinascita del rapporto tra città e collina. Tra queste spiccano il programma di escursioni *Le colline fuori della porta*, curato insieme a Fondazione Villa Ghigi e Consulta per l'Escursionismo, e *Il calendario della collina di Bologna*, un servizio permanente già attivo nei siti del Comune di Bologna e della Fondazione Villa Ghigi, che informa sui numerosi appuntamenti a ca-



rattere prevalentemente ambientale che i soggetti attivi in questo territorio propongono alla cittadinanza o, ancora, le tante iniziative comprese nei progetti europei *Gaia* e *BlueAp*, quelle sui cambiamenti climatici, sulla cittadinanza attiva, sugli orti urbani, sulla mobilità sostenibile, ecc. L'obiettivo è far diventare sempre di più il multicentro bolognese un punto di riferimento e orientamento per tutte le energie, le competenze, le proposte che circolano a Bologna sui temi della sostenibilità, ma anche un luogo di incontro, confronto, relazioni e un moltiplicatore di idee, collaborazioni, progetti, svolgendo anche la funzione di vetrina, per raccontare tutto quello che accade dentro e intorno alla parola sostenibilità, per dare spazio e voce alle persone e alle storie, per sottolineare i segni di un cambiamento che sta avvenendo.

3 | UN PROGETTO

Da qualche anno il Comune di Bologna, accogliendo le periodiche sollecitazioni del ministero dell'Ambiente, il 21 novembre ha ripreso la tradizione della *Festa degli alberi* (da poco denominata *Giornata nazionale degli alberi*), che in Emilia-Romagna cominciò a essere festeggiata, con interventi di rimboschimento in Appennino, agli albori del '900. La festa, nata negli Stati Uniti nel 1872 e poi diffusasi in molti paesi del mondo, alla luce delle grandi questioni ambientali tende ad assumere significati sempre più estesi e rilevanti, anche se la sua essenza non è cambiata nel tempo, perché il gesto simbolico che ne riassume il senso è, allora come oggi, la piantagione di alberi. Negli anni scorsi il Comune di Bologna, insieme alla Fondazione Villa Ghigi, ha curato la piantagione di numerosi alberi nelle scuole bolognesi, spesso preparata da percorsi didattici pensati per l'occasione,

ma ha soprattutto invitato i molti soggetti attivi in città in campo educativo e ambientale a proporre mostre, laboratori didattici, incontri, conferenze, escursioni guidate, spettacoli e altre iniziative legate a questo tema affascinante, antichissimo e insieme modernissimo della nostra complessa e forte relazione con il mondo degli alberi. La risposta è stata entusiasmante e ogni anno il calendario della festa si fa sempre più ricco e vario (nel 2014 gli appuntamenti sono stati un'ottantina), e si prolunga ormai dal 21 novembre all'8 dicembre (giorno in genere destinato all'allestimento di uno o più alberi di Natale, speciali e più sostenibili, in vari punti della città).

Un bell'esempio delle energie che il BAC può suscitare e un'efficace modalità di collaborazione che merita di essere riproposta e perfezionata in altri ambiti e su altri temi.



Centro di educazione alla sostenibilità di eccellenza

Sede Via San Mamolo, 105 - Bologna BO
051 3399084 / 3399120
info@fondazionevillaghigi.it
www.fondazionevillaghigi.it

Coordinatore Mino Petazzini

FONDAZIONE VILLA GHIGI



1 | STRUTTURA

La Fondazione Villa Ghigi, istituita nel 2001 per iniziativa del Comune, della Provincia e dell'Università di Bologna, è una più articolata e matura espressione del Centro Villa Ghigi, creato nel 1980 intorno all'idea di utilizzare un gradevole parco pubblico sui primi rilievi di Bologna per l'osservazione della natura, dell'ambiente e del paesaggio collinare. La Fondazione nell'arco di trent'anni è stata ed è tuttora un punto di riferimento nel panorama regionale e un apprezzato interlocutore delle amministrazioni pubbliche per gli aspetti naturali e ambientali del territorio.

Il Parco Villa Ghigi è un luogo emblematico di Bologna, a breve distanza dal centro storico ma già immerso in un ambiente collinare ricco di emergenze storiche, naturali e paesaggistiche di rilievo, che la Fondazione è impegnata a gestire e valorizzare mediante mirati interventi di ripristino e arricchimento e attività che lo rendano sempre più attraente e interessante per scuole e cittadini. Oltre che nell'educazione e divulgazione ambientale, la Fondazione è stata ed è impegnata in analisi, piani e progetti sul verde pubblico, allestimenti, mostre, pubblicazioni. Ha inoltre supportato la Regione in studi e ricerche sulla struttura e l'organizzazione della rete dell'educazione alla sostenibilità. La struttura operativa si compone di una decina di persone, in prevalenza di formazione scientifica, che hanno maturato una consuetudine di lavoro segnata da una forte integrazione tra le varie discipline. Per le attività di educazione ambientale e alla sostenibilità, in particolare, la Fondazione può contare su un selezionato gruppo di operatori di particolare qualità ed esperienza.

2 | ATTIVITÀ

Il Centro Villa Ghigi è stato tra i primi in Italia a occuparsi in maniera non episodica di educazione ambientale nelle scuole, che tuttora rappresentano un interlocutore privilegiato per le proposte della Fondazione.

Dalla scuola dell'infanzia (e negli ultimi anni anche dai nidi) sino alle scuole secondarie, centinaia di classi e di insegnanti e migliaia di alunni sono annualmente coinvolti in visite guidate, percorsi di scoperta della natura e del territorio, laboratori, settimane verdi, incontri e corsi di formazione, momenti di programmazione, verifica e documentazione. Il risultato sono esperienze coinvolgenti e sempre uniche, nel Parco Villa Ghigi e in altri luoghi della città, perché co-

struite insieme a insegnanti e alunni, in base alle esigenze e alle aspettative delle classi. I molteplici progetti educativi attivati, spesso in collabora-

zione con altri centri, enti e associazioni, toccano svariati temi relativi a ecologia urbana, verde pubblico, biodiversità, evoluzione del territorio, uso razionale delle risorse, stili di vita maggiormente sostenibili.

Dagli anni '90 a oggi il Centro e poi la Fondazione sono spesso impegnati, in collaborazione con il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna e altri enti, in analisi, piani e progetti sul verde pubblico e su altre porzioni di pregio naturale e paesaggistico del territorio urbano e periurbano, con una particolare attenzione per l'ambito collinare bolognese, la creazione o riqualificazione di giardini pubblici e spazi verdi scolastici, la definizione di percorsi verdi e itinerari, la realizzazione di interventi di riassetto naturalistico e paesaggistico. Tra i progetti recenti spicca il restauro del Parco di San Michele in Bosco a Bologna, da poco concluso, che ha restituito alla città il suo più celebre belvedere, mentre è in corso il progetto di ripristino di un lungo itinerario pedona-





le e ciclabile lungo il Canale Navile, che dalla antichissima chiusa di Casalecchio, attraverso il centro di Bologna, compie un lungo tragitto prima di tornare nel Reno a Malalbergo. Di grande successo è stata, infine, la prima edizione della manifestazione *Diverdeinverde. Giardini aperti della città e della collina*, che in un fine settimana del maggio 2014 ha aperto a bolognesi e turisti una trentina di magnifici giardini privati del centro storico di Bologna e delle prime pendici collinari e offerto spettacoli e concerti dedicati al verde.

3 | UN PROGETTO

Un'interessante sperimentazione degli ultimi anni, nata da un progetto INFEA regionale, è *La scuola nel bosco*, che si rivolge ai bambini dei nidi e delle scuole dell'infanzia e prevede un'esperienza di completa immersione nella natura. Al centro della proposta, che ha articolazioni sia per le scuole che nell'extrascuola, c'è l'idea di sviluppare un contatto diretto e continuato tra bambini e natura, sulla scorta di esperienze diffuse soprattutto nel mondo tedesco e nordico ma anche di una luminosa tradizione locale (Bologna, circa un secolo fa, fu tra le prime città italiane a istituire "scuole all'aperto"). Pur potendo usufruire, se serve, di un appoggio all'interno della sede della Fondazione, i bambini trascorrono le giornate all'aperto, con il buono e il cattivo tempo, giocando nel bosco e con il bosco (foglie, tronchi, rami, terreno, sassi, erbe, animalletti), in un contesto che privilegia l'autoapprendimento attraverso l'esplorazione sensoriale. Questa esperienza, che prosegue ogni anno nel

parco in via sperimentale, è stata anche alla base dell'importante collaborazione, tuttora in corso, avviata con il Comune e l'Università di Bologna, per la promozione dell'educazione all'aperto nei nidi e nelle scuole dell'infanzia della città e per ulteriori collaborazioni in ambito provinciale e regionale e interessanti contatti a livello nazionale e internazionale.



CENTRO ANTARTIDE

Centro di educazione alla sostenibilità di eccellenza

Sede Via Santo Stefano, 67 - Bologna BO
051 260921 - info@centroantartide.it
www.centroantartide.it

Coordinatore Marco Pollastri

ANTARTIDE

Centro Studi e Comunicazione Ambientale



1 | STRUTTURA

Il Centro Antartide ha avuto origine dalle attività di divulgazione ambientale promosse, a partire dal 1984, dall'Università Verde di Bologna, con l'obiettivo di fare da ponte tra il mondo della ricerca e la società intera. Dal 1992 agisce nel campo dello studio, dell'educazione e della comunicazione ambientale e sociale. Interviene in particolare sui temi del risparmio idrico, della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale, dei rifiuti, dell'energia, della qualità urbana e dell'educazione civica attraverso campagne di sensibilizzazione, supporto alle pubbliche amministrazioni nello sviluppo e applicazione delle politiche di sostenibilità, gestione di forum e percorsi partecipati, progetti di ricerca, laboratori didattici, eventi, indagini, mostre, concorsi, editoria, rassegne cinematografiche.

Il Centro Antartide opera a livello locale, regionale, nazionale ed europeo attraverso specifici progetti o facendo parte di reti su tematiche di proprio interesse e competenza. È costituito da un gruppo di persone che in maniera continuativa operano all'interno del centro sviluppando le diverse attività, affiancato da una rete di collaboratori che ormai da anni vengono coinvolti per sviluppare specifiche attività.

2 | ATTIVITÀ

Il Centro Antartide si è specializzato nello sviluppo di progetti di comunicazione e informazione rivolti a un pubblico ampio. Allo stesso tempo ha coordinato e promosso forum, tavoli e percorsi di partecipazione e gruppi di lavoro a livello locale e nazionale, in particolare sui temi dello sviluppo sostenibile (acqua, energia, rifiuti), della cittadinanza attiva e della gestione partecipata dei beni comuni e della mobilità sicura e sostenibile. Tra i progetti più significativi in corso si segnalano: *Siamo tutti pedoni*, *Siamo nati per camminare* e *Piedi per terra* per la promozione della mobilità sicura e sostenibile, *Bologna città civile*, *Città civili dell'Emilia-Romagna* e *Italia TVB* sui temi della cittadinanza attiva, *AcquaBO* e *Forum Nazionale sul Risparmio e la Conservazione della Risorsa Idrica* sul risparmio idrico, *Green night* e *Green Time* per la promozione di un protocollo di sostenibilità per i locali notturni e i luoghi del tempo libero, *Bicigeneratori* (uno strumento innovativo di comunicazione), *Ecosistemi mobili* (un progetto di *urban green*, *recycling design* e *community building*). Il centro gestisce e sviluppa anche attività educative rivolte alle scuole sulle principali tematiche di cui si occupa.



3 | UN PROGETTO

Tra i progetti più significativi degli ultimi anni spicca *Bologna città civile*, che attraverso il coinvolgimento delle diverse realtà formali e informali presenti a livello cittadino promuove la tutela e la manutenzione dei beni comuni attraverso azioni di sensibilizzazione e cittadinanza attiva nell'ottica di rilanciare il capitale sociale. Il progetto si è poi evoluto, a livello regionale, con un percorso formativo che ha coinvolto i multicentri della rete regionale e, a livello locale, con il progetto *La città come bene comune*, che ha promosso la stesura e la successiva adozione, da parte del Comune di Bologna, del primo "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani".

Centro di educazione alla sostenibilità di eccellenza

Sede Viale Aldo Moro, 64 - piano 3 - Bologna BO
051 6338903 / 6338910
segreteria@camina.it - v.baruzzi@camina.it
www.camina.it

Coordinatore Valter Baruzzi



1 | STRUTTURA

Nata nel 1999 come associazione di enti locali per realizzare politiche innovative sul rapporto tra città e infanzia ispirate alla Legge 285/97, Camina ha progressivamente ampliato e definito il proprio campo d'azione e oggi si occupa di comunità e territorio, ponendo particolare attenzione alla tutela e promozione dei diritti di bambini e ragazzi, così come li presenta la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. La valorizzazione delle loro soggettività e competenze e la prospettiva di una loro partecipazione e collaborazione ai progetti e processi che li riguardano si sono da tempo affermati come principi generali e a questi valori si ispirano le esperienze che Camina propone per coinvolgere bambini e adolescenti. Nella sede di Camina il direttore scientifico e un'educatrice che svolge anche funzioni di segreteria coordinano una rete di collaboratori esterni impegnati su progetti specifici. Oltre a essere riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna come centro di eccellenza per le metodologie partecipative e la mobilità sostenibile, Camina fa parte dell'Osservatorio nazionale sui diritti dei minori e collabora con il Garante nazionale dell'infanzia sui temi della partecipazione di bambini e ragazzi alla vita della loro comunità.



2 | ATTIVITÀ

Camina cura prodotti editoriali che contribuiscono a sensibilizzare amministrazioni e operatori degli enti locali sull'evoluzione delle politiche per l'infanzia, l'importanza di rinnovare le metodologie di partecipazione e la necessità di ripensare in questa luce le politiche urbanistiche, oltre a collaborare alla realizzazione di progetti su diritti ed educazione alla cittadinanza, mobilità sostenibile, pianificazione urbana e territoriale, sostenibilità ambientale, promozione di salute e benessere e altri temi volti a rendere bambini e ragazzi protagonisti della vita sociale e politica del loro territorio.

Camina ha promosso la rete Buoni Consigli, che sostiene i Consigli dei ragazzi, ed è impegnata a creare originali contesti di promozione dei diritti dell'infanzia. Il progetto *Mondo fa rima con noi*, ad esempio, rivolto a biblioteche, scuole e famiglie, coniuga diritti e letteratura per ragazzi.



Da anni, inoltre, Camina realizza esperienze di progettazione partecipata per la creazione di spazi per ragazzi in biblioteche, cortili scolastici e parchi pubblici e ha gestito la fase di ascolto di insegnanti, operatori, genitori e ragazzi nella progettazione di scuole.

3 | UN PROGETTO

Camina collabora con studenti, famiglie, scuole, aziende sanitarie ed enti locali a progetti di mobilità scolastica sostenibile, mediante una metodologia originale di educazione alla mobilità sostenibile e alla sicurezza stradale, fondata sulla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti:

- L'ente locale contribuisce all'azione di *mobility management* scolastico, impegnandosi a modificare e mettere in sicurezza i *black point* (punti di criticità) nel territorio di pertinenza delle scuole e a collaborare con scuole e polizia municipale nelle iniziative educative.
- Le aziende sanitarie attuano i loro piani di promozione della salute, in cui ha ruolo importante l'attività fisica, in stretta collaborazione con enti locali e scuole, coinvolgendo alunni e genitori.
- La scuola educa bambini e ragazzi a diventare pedoni e ciclisti competenti, partecipando alle azioni di comunicazione e *mobility management* scolastico propedeutiche alle esperienze ciclopedonali dei ragazzi lungo i percorsi casa-scuola.
- Le famiglie vengono sensibilizzate sulle esigenze educative e di salute dei figli, con l'aiuto di pediatri di famiglia e medici dell'ASL, e avviano un dialogo sull'autonomia dei figli, la gradualità dell'apprendimento, l'esigenza di un tirocinio che conduca i figli a essere pedoni e ciclisti consapevoli, prima di usare un ciclomotore.
- Bambini e ragazzi sono protagonisti di un processo di cambiamento culturale, durante il quale apprendono regole, conoscenze e abilità per esercitare il ruolo di pedoni e ciclisti consapevoli, gioiosi e in sicurezza, insieme ai compagni di scuola.

Centro di educazione alla sostenibilità di eccellenza

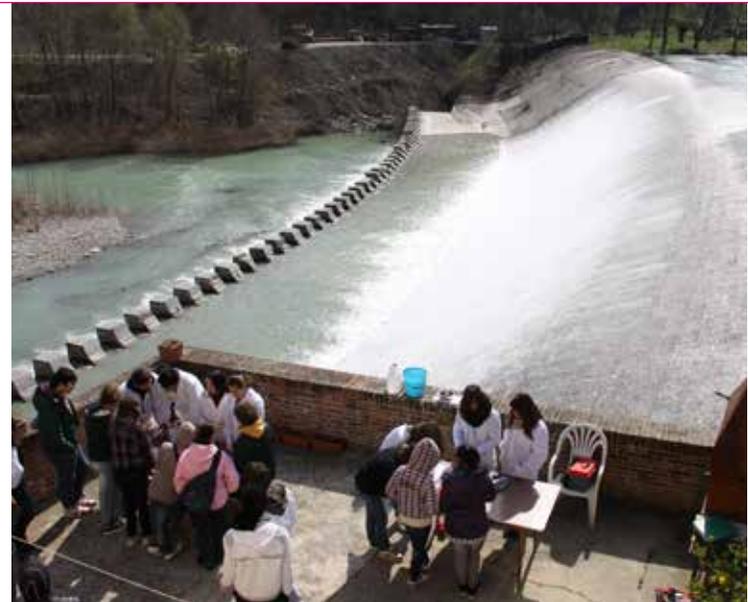
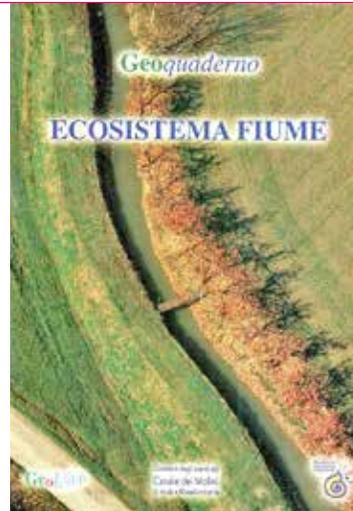
Sede Via Case di Dozza, 22 - Imola BO
0542 30298 / 340 2527148
geolab@geolab-onlus.org - www.geolab-onlus.org

Altre sedi Osservatorio del Santerno
presso Casa di Guardia Canale dei Molini
via del Santo, 1 - Imola BO
Giardino delle Erbe - via di Prugno, 6
Casola Valsenio RA
Campo di Volo snc - Casalfiumanese BO

Coordinatore Giacomo Buganè

1 | STRUTTURA

GeoL@b è una onlus che opera nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente. I soci attivi sono in prevalenza insegnanti che si dedicano alla diffusione delle tematiche ambientali nelle scuole e presso punti di aggregazione della cittadinanza (centri sociali, CRAL, ecc.). Il presidente è affiancato da un comitato di coordinamento retto da un coordinatore scientifico con funzioni di raccordo con il mondo dell'università e della ricerca scientifica.



2 | ATTIVITÀ

Fin dalla promulgazione della direttiva europea WFD 200/60, GeoL@b si occupa di ecologia fluviale, gestendo in convenzione l'Osservatorio del Santerno. Annualmente promuove e organizza un convegno scientifico sulle tematiche ambientali: il prossimo si terrà nel giugno del 2015 e il tema individuato è *Qualità Ambientale delle acque superficiali e sotterranee del Bacino Padano*. Il centro sviluppa, inoltre, le tematiche legate alla biodiversità, avendo come punto di riferimento il Giardino delle Erbe di Casola Valsenio, gestito in convenzione con l'amministrazione locale. Crea applicazioni digitali dedicate al riconoscimento di

piante e animali e mappe del territorio attraverso i sistemi di cartografia digitale.

Cura la rivista scientifica on-line *EQA International Journal of Environmental Quality* (<http://eqa.unibo.it/>) e altre pubblicazioni su temi ambientali e naturalistici. Un ambito nel quale GeoL@b si sta particolarmente impegnando è la promozione dei "Contratti di Fiume" relativi ai corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna.



3 | UN PROGETTO

I progetti di continuità promossi da GeoL@b nelle scuole prevedono la pratica di esperienze di laboratorio, sia all'interno di contesti strutturati (ricorrendo a spazi, strutture, strumentazioni, competenze specialistiche), sia attraverso l'uso laboratoriale della "didattica di tutti i giorni". Coinvolgono docenti di scuole di differente livello che sono invitati a confrontarsi intorno all'idea di crescita e apprendimento degli alunni, in una prospettiva "dinamica e evolutiva" (che tenga cioè sempre conto del "prima" e del "dopo"), evitando la prassi dei "compartimenti stagni". I docenti dei diversi segmenti educativi coinvolti hanno ben chiaro che a età diverse corrispondono differenti capacità di costruzione e utilizzo delle conoscenze. Per tutto il percorso di apprendimento operano su uno stesso grappolo di competenze (cognitive, fantacognitive, metacognitive) da attivare, potenziare, estendere: l'esplorare, l'indagare, l'ipotizzare, l'inventare, lo sperimentare, il dedurre, il rappresentare, il simbolizzare. Tutto quanto riconduce ai processi di conoscenza / comprensione / problematizzazione / riflessione.

GIAPP Gestione Integrata delle Aree Protette della Pianura

Sede *Comune di San Giovanni in Persiceto
Politecnico Bignardi - Servizio Ambiente Energia
Mobilità - via d'Azeglio, 20
San Giovanni in Persiceto BO
051 6812849 - Izanni@comunepersiceto.it
ambiente@comunepersiceto.it
www.comunepersiceto.it
La sede si trasferirà nella Casa della Natura
presso l'Area di Riequilibrio Ecologico "La Bora"*

Altre sedi *Area di Riequilibrio Ecologico "La Bora"
via Marzocchi, 19 San Giovanni in Persiceto BO
051 6871051 - pbalboni@caa.it - www.arebora.it
Ecomuseo dell'Acqua
Area di Riequilibrio Ecologico "Il Dosolo"
via Zaccarelli, 16 - loc. Padulle
Sala Bolognese BO
www.ecomuseodellacqua.it
Centro Remida - via Garibaldi, 2/G
Calderara di Reno BO - www.remidabologna.it*

Comuni *San Giovanni in Persiceto, Anzola Emilia, Baricella,
Bentivoglio, Calderara di Reno, Crevalcore, Pieve
di Cento, Sala Bolognese, San Lazzaro di Savena,
San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese (BO)*

Coordinatrice *Lorena Zanni*

1 | STRUTTURA

Nel 2011 quattordici comuni della pianura bolognese e tre della pianura modenese si sono convenzionati per gestire in maniera integrata le aree naturalistiche dei propri territori e valorizzare e divulgare insieme le proprie iniziative in campo ambientale. In seguito undici di questi comuni hanno deciso di istituire un centro intercomunale di educazione alla sostenibilità (gli altri erano già coinvolti in altri centri). Attualmente alla struttura operativa del centro concorre il personale del servizio ambiente di San Giovanni in Persiceto e al tavolo di coordinamento partecipano i referenti degli uffici Ambiente degli altri comuni; il tavolo si riunisce periodicamente per definire e verificare lo svolgimento delle diverse attività.



2 | ATTIVITÀ

L'attività del nuovo centro è cominciata con due corsi di formazione, su biodiversità ed energia, che hanno coinvolto i referenti degli uffici Ambiente dei comuni e i loro assessori. Subito dopo sono state concordate una serie di iniziative coordinate per i cittadini dei diversi comuni (visite alle aree di interesse naturalistico, incontri sui temi energetici, ecc.). Il rapporto con il mondo della scuola, per il quale vengono svolte varie attività di educazione ambientale, è affidato agli operatori del Centro Agricoltura Ambiente. Le proposte di educazione ambientale, concordate tra comuni ed educatori, si rivolgono a scuole primarie e secondarie di primo grado e riguardano temi come il mondo degli insetti, i pollini e l'archeobotanica, la gestione dei rifiuti, gli ecosistemi acquatici, l'agricoltura sostenibile. Nell'ambito

di una campagna di comunicazione sul tema della lotta alla zanzara tigre è stato sviluppato un percorso didattico che attualmente coinvolge 25 classi di scuola primaria. Le attività per le scuole prevedono un largo uso di materiale didattico e l'impiego di varie tecniche di comunicazione e animazione. Il centro, in seguito all'approvazione del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) da parte di diversi comuni che partecipano alla struttura, sta elaborando un progetto specifico su energia e stili di vita, con moduli pensati per le scuole primarie e per quelle secondarie di primo e secondo grado.



3 | UN PROGETTO

Nell'ambito dell'attuazione del PAES è prevista l'istituzione di uno sportello energia informativo e la costituzione di un tavolo permanente partecipativo a cui hanno aderito cittadini e vari portatori di interesse in ambito locale. Il progetto ha il compito di stimolare il dialogo tra istituzioni e i cittadini per favorire il cambiamento culturale necessario a modificare gli stili di vita e a favorire uno sviluppo più consapevole e sostenibile dell'economia locale, agendo in primo luogo sul risparmio energetico.



CEAS IMOLESE

Centro di educazione alla sostenibilità di Imola e dei comuni del Circondario Imolese

Sede *presso Complesso Sante Zennaro
via Pirandello, 12 - Imola BO
0542 602183- ceas@nuovocircondarioimolese.it bosco.frattona@comune.imola.bo.it
www.ceas.nuovocircondarioimolese.it*

Comuni *Imola, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Borgo Tossignano, Dozza, Fontanelice, Mordano (BO)*

Coordinatrice *Alessandra Lombini*

1 | STRUTTURA

Il centro ha assorbito e ampliato le attività del precedente centro imolese, attivo dal 1999 e legato alla Riserva Naturale Bosco della Frattona, che negli anni aveva sviluppato, oltre ai temi più connessi alla biodiversità, percorsi educativi e attività di informazione su sviluppo sostenibile, uso delle risorse, rifiuti, mobilità sostenibile ed educazione alimentare. Il centro è oggi un punto di riferimento per scuole, cittadini, categorie sociali ed economiche e collabora attivamente con altri soggetti e strutture del territorio che operano sui temi della sostenibilità (centri visita, centri e laboratori di educazione ambientale, agenzie di protezione ambientale, istituzioni scolastiche, musei e servizi culturali, università,



2 | ATTIVITÀ

associazioni, imprese). Un comitato per le linee di indirizzo, composto dagli assessori con delega alle politiche ambientali, e un gruppo di coordinamento, formato da dirigenti e responsabili comunali, sovrintendono alle attività del centro, che per gli aspetti operativi si avvale della coordinatrice e di alcuni educatori con esperienza più che decennale (biologi, naturalisti, geologi, esperti in materia ambientale).

Il centro propone percorsi e programmi educativi per scuole e cittadini e punta a rendere stabile un'attività di "sportello verde" per i docenti e le scuole di tutti i territori comunali coinvolti. Tra i progetti realizzati spiccano *Faccende di casa: dal gesto quotidiano alla quotidianità della gestione*, *EccoStorie: ecopratiche quotidiane sostenibili*, *Mettiamoci in gioco... con energia*, *Partecipare per una scuola eco sistemica*.



Numerose sono le iniziative a cui il centro partecipa, in sinergia con istituzioni e associazioni locali, come *Pulizia lungofiume Santerno*, *Naturalmente Imola*, *Fiera agricola del Santerno*, *Baccanale*, e quelle in collegamento con campagne nazionali e internazionali, come la *Giornata mondiale dell'alimentazione*, le *Giornate della scienza*, le *Settimane DESS Unesco*. Il centro opera attraverso un permanente coordinamento e una programmazione integrata con altre tipologie di centri di educazione alla sostenibilità presenti nel medesimo territorio, che comprende anche aree protette e altri ambiti di pregio naturalistico e ambientale.



3 | UN PROGETTO

Attraverso lo slogan "Il posto dove vivo è come vivo", il centro ha individuato un percorso progettuale che, prendendo come riferimento tre aree tematiche (evoluzione del territorio e del paesaggio, agricoltura e alimentazione, partecipazione e Agenda 21), punta a diventare il filo conduttore e il contenitore di tutte le attività e iniziative svolte nel corso dell'anno. L'obiettivo è contribuire alla crescita individuale e collettiva di giovani e adulti che vivono nell'Imolese, a partire dalle percezioni, dalle conoscenze e dai vissuti delle persone, affrontando problematiche rilevanti come quelle su rifiuti, energia,



acqua, aria, risorse ambientali, gestione degli spazi verdi, tutela della biodiversità. Le tematiche individuate sono affrontate con un approccio educativo che intende offrire gli strumenti e le conoscenze necessarie per agire in prima persona, insieme agli altri, per "il bene comune". Per comprendere i problemi globali, del resto, bisogna prima comprendere i problemi più vicini. Partire,

appunto, dal "posto dove vivo" e analizzare il "come vivo". In questo modo si può davvero fare cittadinanza attiva, sviluppando progetti e esperienze che coinvolgono le scuole e gli organismi di rappresentanza dei giovani, come la Consulta delle ragazze e dei ragazzi di Imola e altre realtà analoghe del Circondario Imolese.

AREE PROTETTE DELL'EMILIA ORIENTALE

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale

Sede *Centro Parco San Teodoro - via Abbazia, 28
loc. Monteveglio - Valsamoggia BO
051 6701044 - protocollo@enteparchi.bo.it
www.enteparchi.bo.it*

Altre sedi *Il centro può contare su una serie di musei, centri visite e altre strutture nelle varie aree protette*

Aree protette *Parchi Regionali Abbazia di Monteveglio, Corno alle Scale, Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, Laghi Suviana e Brasimone, Monte Sole*

Comuni

Bologna, Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Ozzano Emilia, Pianoro, Valsamoggia, San Lazzaro di Savena (BO). Nel centro sono variamente coinvolti anche comuni territorialmente non interessati dalle aree protette bolognesi come Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa e altri compresi nella Comunità Montana dell'Appennino Bolognese e nell'Unione Montana Valli Savena e Idice

Coordinatrice *Andrea Noferini*



1 | STRUTTURA

Il centro riunisce le attività educative dei cinque parchi regionali della provincia di Bologna, due dei quali in precedenza già accreditati come centri di educazione ambientale (Abbazia di Monteveglio, Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa). In tutte e cinque le aree protette, in ogni caso, negli ultimi vent'anni si sono consolidate importanti attività educative e divulgative, frutto di relazioni durature con scuole, cittadini e amministrazioni comunali. Le attività, legate alle peculiarità ambientali dei singoli territori, sono piuttosto diversificate: mentre nei parchi della fascia collinare, infatti, sono molto sviluppate le attività educative con le scuole, la vocazione turistica delle aree protette montane ha maggiormente favorito le iniziative di divulgazione e comunicazione per il pubblico adulto, che trova

no nei diversi centri visita e nelle iniziative a essi correlate uno strumento efficace di valorizzazione e promozione del territorio. La progettazione e realizzazione delle attività di educazione alla sostenibilità in materia di biodiversità e conservazione della natura è quindi vista in un'ottica di condivisione e arricchimento reciproco, attraverso la quale rafforzare e arricchire il patrimonio esistente. All'ambito strettamente educativo e divulgativo si affianca un'attività di comunicazione che comprende una newsletter mensile, comunicati stampa e sito. Il personale del centro si interfaccia costantemente con le realtà associative dei territori, il mondo della scuola e le amministrazioni locali. La realizzazione delle attività didattiche e divulgative è affidata principalmente a soggetti e collaboratori esterni.



2 | ATTIVITÀ

Il centro propone moduli didattici per le scuole dei territori interessati dalle aree protette, oltre a organizzare visite guidate per scuole e gruppi (anche di adulti), soggiorni educativi e centri estivi per bambini. Tra le iniziative di divulgazione e sensibilizzazione rivolte a cittadini e visitatori delle aree protette, figurano escursioni guidate, laboratori per bambini, mostre, convegni, concerti in luoghi di pregio ambientale, feste. Oltre alle attività ordinarie, il centro è impegnato in progetti legati ai singoli territori, con una particolare attenzione per i bandi europei; si è da poco concluso, ad esempio, un progetto finanziato nell'ambito del programma *Europe for Citizen*, che ha coinvolto sette partner europei sui temi della conservazione della natura e dell'educazione alla sostenibilità.



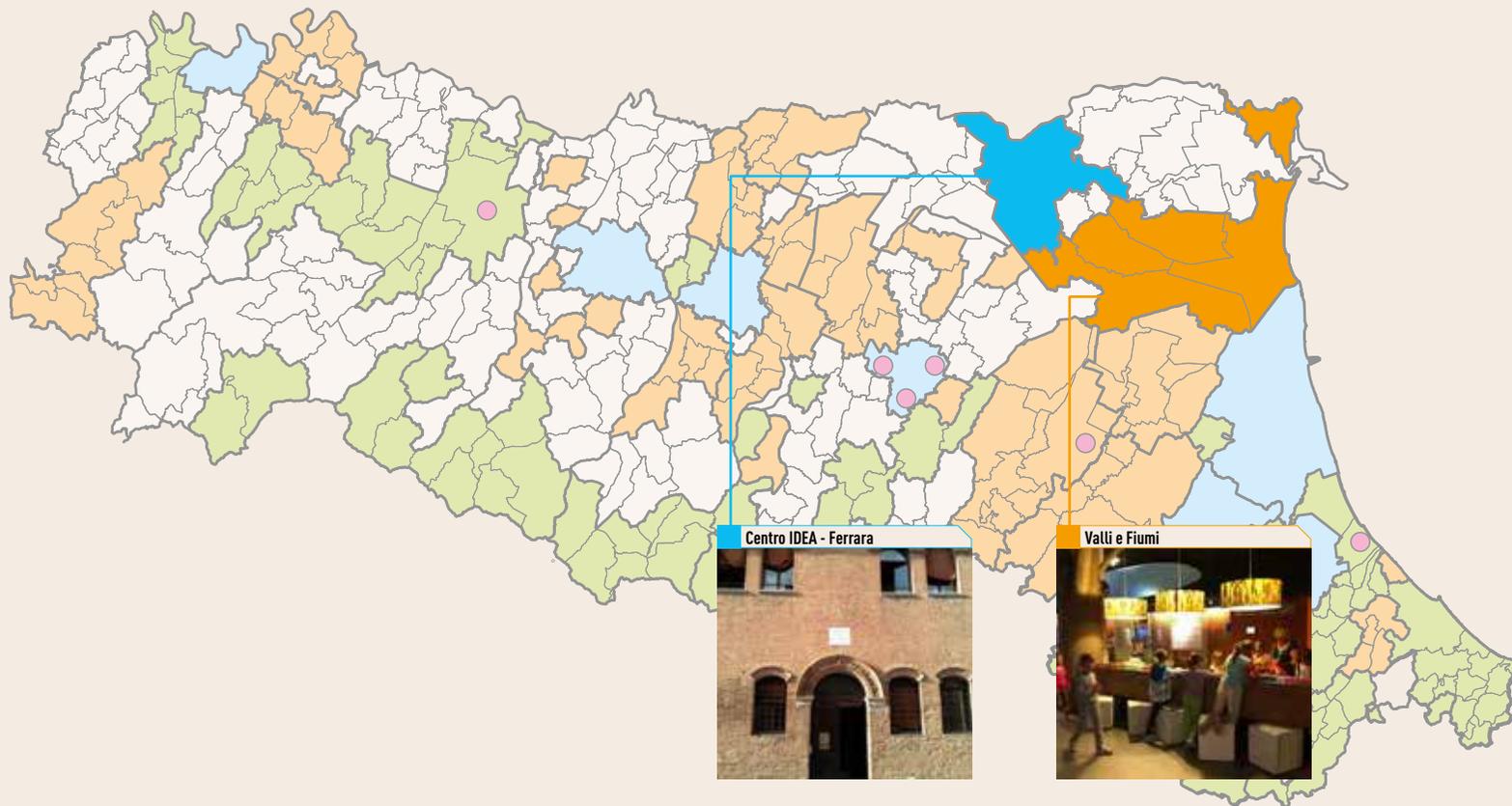
3 | UN PROGETTO

Un impegno che ha sempre caratterizzato le aree protette dell'Emilia Orientale è stato quello dell'accessibilità nei vari parchi regionali. Alcuni anni fa, grazie a un contributo della Provincia di Bologna e della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, sono stati realizzati nei diversi parchi alcuni percorsi, con modalità di volta in volta adatte ai contesti ambientali, utilizzabili anche da persone con mobilità ridotta, allo scopo di favorire il contatto con la natura anche da parte di chi se ne sente escluso. Agli interventi sul territorio sono state abbinate attività didattiche e ricreative, progettate e realizzate in collaborazione con associazioni locali, coinvolgendo attivamente persone svantaggiate nel ruolo di educatori e facilitatori.





FERRARA



CENTRO IDEA - FERRARA

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Ferrara

Sede Via XX Settembre, 152
Ferrara FE
0532 742624 / 740692
idea@comune.fe.it
www.comune.fe.it/idea

Comune Ferrara

Coordinatrice Elisabetta Martinelli



1 | STRUTTURA

Dal 1998 il Centro IDEA è un punto di riferimento, incontro e coordinamento per scuole e cittadini di Ferrara e provincia, con la duplice funzione di laboratorio territoriale e centro di documentazione, formazione e ricerca. L'obiettivo è di educare e rendere competenti le persone, ispirandole ad accogliere modificazioni positive nel modo di vivere e lavorare, e di fornire messaggi positivi e soluzioni pratiche per un cambiamento dinamico e creativo. La biblioteca del centro contiene testi, documenti e riviste su sostenibilità e ambiente.

Nel centro lavorano quattro persone a tempo pieno e una a tempo parziale (per gli aspetti amministrativi). Oltre a collaborare con i vari settori dell'amministrazione comunale (Mobilità, Polizia Municipale, Museo di Storia Naturale, Urbanistica, Verde Pubblico, Istituzione Scolastica, Economato, Cultura e Turismo, URP, Servizio Biblioteche), il centro si avvale di associazioni presenti sul territorio e collabora con altri soggetti che promuovono i temi della sostenibilità ambientale (Università di Ferrara, ATERSIR, Consorzio di Bonifica Pianura del Po, HERA, AUSL Ferrara, ecc.).

2 | ATTIVITÀ

Per le scuole il centro propone percorsi su mobilità sostenibile, risparmio e uso razionale delle risorse, conservazione della biodiversità, utilizzando anche giochi di ruolo, laboratori creativi ed esperienze di progettazione partecipata. Sviluppa, inoltre, progetti educativi più ampi nel campo della sostenibilità, in sinergia con la Regione Emilia-Romagna e la sua rete dei centri di educazione alla sostenibilità, e progetti europei in collaborazione con altri soggetti presenti nel territorio (tra quelli recenti, *Adriatic model forest*, per la realizzazione di un

modello di gestione delle aree agro-forestali nell'area adriatica del Mediterraneo). Sul versante della comunicazione, il centro coinvolge cittadinanza e scuole in manifestazioni, eventi, campagne educative e iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali. Il centro, infine, sviluppa azioni che impegnano tutta l'amministrazione comunale attraverso la contabilità ambientale e l'utilizzo di indicatori di sostenibilità e collabora ad attività come la certificazione ISO14001:04, il Patto dei Sindaci, la sostenibilità degli eventi culturali.



3| UN PROGETTO

A Ferrara da qualche tempo un gruppo di cittadini, a partire dalle riflessioni sulla “transizione” che prevede il passaggio a un modello economico indipendente dal petrolio, si incontra per discutere di cittadinanza attiva nell’ottica della sostenibilità. Tra le tante idee messe in campo in questo percorso è nata quella di creare un bosco cittadino, di comunità, in grado di rispondere alla duplice esigenza di disporre di un’area verde come luogo di socialità e incontro, che sia anche un bosco con caratteristiche alimentari, in grado di fornire frutti a chi se ne prenda cura. A partire da questo spunto il Centro IDEA, tenendo conto degli strumenti di pianificazione comunali, si è attivato per progettare e impiantare un nuovo bosco in un’area di proprietà pubblica vicina alla città. È nato così il progetto *Un bosco sociale per la città di Ferrara*, pensato e costruito insieme ai cittadini che ne stanno seguendo la realizzazione e lavorano in prima persona per la trasformazione del luogo prescelto. Questo progetto sperimentale ha coinvolto la

cooperativa Formazione Lavoro di Ferrara, con l’obiettivo di impiantare un piccolo bosco negli spazi esterni della casa famiglia gestita dalla coop nell’abitato di Baura. Il rimboscimento, che si sta realizzando con le tecniche della permacultura attraverso la creazione di fasce di forestazione con l’utilizzo di essenze sinergiche, prevede non soltanto l’impianto di essenze forestali autoctone, ma anche di una porzione con alberi e arbusti da frutto nell’ottica dell’autoproduzione. L’area sarà anche un luogo per feste di comunità e, soprattutto, si lavorerà insieme, amministrazione comunale e cittadini, alla definizione di un piano di gestione condiviso, in modo che il “bosco sociale” possa ospitare attività turistiche, ludiche, economiche e didattiche definite dai cittadini riuniti in comitato o associazione. Un’esperienza di rimboscimento atipica, dove la cura partecipata di un bene comune si interseca con i temi della biodiversità, dell’integrazione lavoro, della socialità e di un’altra economia possibile.



Centro di educazione alla sostenibilità di Argenta, Comacchio, Mesola, Ostellato, Portomaggiore

Sede *Ecomuseo di Argenta - piazza Garibaldi, 1
Argenta FE - 0532 808058
ecomuseo@comune.argenta.fe.it
www.vallidiargenta.org*

Altre sedi *Il centro può contare su una serie di altri musei e ambiti di pregio ambientale situati nei comuni associati: Museo del Cervo di Mesola e Bosco della Mesola, Manifattura dei Marinati a Comacchio, Museo del Territorio e Vallette di Ostellato, Anse Valive di Porto e Bacino di Bando a Portomaggiore, Delizia Estense del Verginese a Gambulaga, Centro Didattico Oasi Naturale Torre Abate a Santa Giustina di Mesola (www.parcodeltapo.it, www.atlantide.net, www.aqua-deltadelpo.com).*

Comuni *Argenta, Comacchio, Mesola, Ostellato, Portomaggiore (FE)*

Coordinatrice *Monica Guerra*

1 | STRUTTURA

Il centro ha come base tradizionale il Museo delle Valli di Argenta, nel cuore della stazione più interna del Parco Regionale Delta del Po e si è oggi allargato a strutture ed emergenze situate nei comuni vicini. Da numerosi anni svolge attività di educazione, formazione e comunicazione sui temi della sostenibilità, che annualmente vengono proposte alle scuole del territorio e, in alcuni casi, alla cittadinanza.



2 | ATTIVITÀ

Le attività del centro, che privilegiano la partecipazione attiva e il rapporto con il territorio, hanno come interlocutori privilegiati cittadini, scuole, istituzioni, associazioni di volontariato e imprese. L'obiettivo delle iniziative è volto, da sempre, alla sensibilizzazione della cittadinanza sui temi legati allo sviluppo territoriale in un'ottica di sostenibilità. Ogni struttura che partecipa al centro si è dedicata in questi anni all'analisi e approfondimento degli aspetti storici, culturali, sociali, ambientali ed economici delle eccellenze presenti nel proprio territorio, an-

che per comprendere come le tradizioni di ciascun luogo siano profondamente radicate e se ne conservino tracce nelle attività produttive attuali. Nelle diverse sedi del centro sono stati programmati appuntamenti specifici, per il pubblico adulto e per le scuole, finalizzati a sviluppare le tematiche delle attività produttive in un territorio di confine tra terra e acqua.



3 | UN PROGETTO

Il progetto *Consumiamo il consumabile*, nato nel 2011 grazie a un bando INFEA, è negli anni diventato una vera e propria mappa del consumo sostenibile nei comuni di Argenta e Mesola. La mappa ha lo scopo di raccogliere i dati delle aziende e degli esercizi commerciali che, nei due territori comunali, operano con particolare attenzione e sensibilità nei confronti del risparmio di risorse e della sostenibilità dei consumi. Un'impostazione che, naturalmente, non può prescindere dal coinvolgimento delle imprese e, soprattutto, dei cittadini-consumatori, che sono i veri pro-

tagonisti. Il centro, attraverso un questionario e con l'aiuto di associazioni e cittadini, ha raccolto i dati su esercizi commerciali, aziende agricole, agriturismi e ristoranti che prestano particolare attenzione ai consumi sostenibili. Le strutture censite hanno avuto la possibilità di comparire in forma gratuita nella mappa, uno strumento dinamico a uso di cittadini e turisti che desiderano dare la preferenza a soggetti attenti alla sostenibilità. La mappa (www.consumiamoilconsumabile.it) può essere aggiornata in qualsiasi momento con segnalazioni da parte di consumatori e aziende. Il progetto ha visto anche la realizzazione di una app disponibile gratuitamente nell'Apple Store.





RAVENNA



MULTICENTRO RAVENNA - AGENDA 21

*Multicentro per l'educazione alla sostenibilità
del Comune di Ravenna*

Sede *Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia
piazzale Farini, 21 - Ravenna RA
0544 482266 - lgasparini@comune.ra.it
www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-
Territorio-e-Mobilita/Ambiente-e-Sostenibilita/
C.E.A.S.-Ravenna-Agenda 21
www.agenda21.ra.it*

Altre sedi *Centro Giochi Natura e Creatività "La lucertola"
via Conti, 1 - Ravenna RA
0544 482377 - lucertolacomra@racine.ra.it
mborghi@comune.ra.it
Museo NatuRA - Museo Ravennate di Scienze
naturali "Alfredo Brandolini"
via Rivaletto, 25 - località Sant'Alberto - Ravenna RA
0544 485041 - natura@atlantide.net
Planetario - via Baldini, 4/a - Ravenna RA
0544 62534 - planetario@racine.ra.it - info@arar.it*

Comune *Ravenna*

Coordinatrice *Luana Gasparini*

1| STRUTTURA

Il multicentro è il punto di riferimento e coordinamento per le aree e i servizi del Comune di Ravenna coinvolti nelle politiche di sostenibilità e nella gestione delle problematiche dell'area urbana ravennate. La struttura organizzativa è principalmente costituita dal personale dell'ufficio Educazione alla sostenibilità, Agenda 21 e Sistemi di gestione ambientale del servizio Ambiente ed Energia, che opera in stretta sinergia con il settore Istruzione (di cui fa parte il ben noto Centro Giochi Natura e Creatività "La lucertola") e il settore Mobilità e Cultura (dal quale dipendono Museo NatuRA e Planetario).



2 | ATTIVITÀ

Le attività del multicentro sono impregnate su progetti partecipati all'interno delle scuole o che coinvolgono la cittadinanza e puntano a tradurre i temi tipici della sostenibilità in azioni concrete: una sana politica alimentare, maggiore attenzione alla salute, iniziative per risparmiare energia e ridurre traffico e inquinamento, cura di parchi, giardini, cortili e orti scolastici, attività di scoperta e osservazione degli ambienti naturali e di difesa della biodiversità del territorio, incremento della sensibilità per questioni di carattere globale come povertà, cambiamento climatico e altre tematiche ambientali, interdipendenza con le altre società ed economie. Attraverso l'attività del centro Giochi, Natura e Creatività La Lucertola, inoltre, gestito in collaborazione con l'associazione Fatabutega, prosegue la sperimentazione dell'ormai collaudata metodologia che elabora il tema della sostenibilità ambientale secondo un approccio in prevalenza ludico, creativo, espressivo e artistico. Il centro, attrezzato con falegnameria, biblioteca, raccolte naturalistiche, acquari e laboratori, è uno spazio educativo rivolto a insegnanti, cittadini e associazioni, che svolge attività programmate e coordinate da operatori con competenze nell'ambito dell'ecologia, delle scienze naturali, del gioco e della creatività. Museo NatuRA e Planetario, invece, sviluppano peculiari attività di carattere scientifico. Il Museo NatuRA, in particolare, ospitato nel Palazzone di Sant'Alberto, comprende la preziosa Collezione Brandolini, una raccolta sull'avifauna del territorio completata da reperti zoologici da tutto il mondo ed è il riferimento per approfondire tema-

tiche legate a scienze naturali, ornitologia, conoscenza del sistema deltizio, vita materiale e tradizioni delle zone vallive e rurali, oltre che sostenibilità e consumo critico. Il museo propone una vasta gamma di attività didattiche per le scuole e offre l'opportunità di compiere escursioni a piedi, in bicicletta o con un pullmino elettrico nelle Valli di Comacchio e nella penisola di Boscoforte. L'Osservatorio Astronomico di Ravenna (o Planetario), infine, situato all'interno dei Giardini Pubblici della città, è dotato di una cupola di 8 metri di diametro sotto la quale trovano posto fino a 56 spettatori e ospita periodicamente conferenze, lezioni e laboratori didattici per le scuole.



3 | UN PROGETTO

Il progetto, che lega molte delle attività comunali ai temi della sostenibilità in chiave intersettoriale e trasversale, rendendo tali anche i progetti di educazione alla sostenibilità, è quello della registrazione EMAS e certificazione ISO 14.001. Le certificazioni sono state conseguite dal Comune di Ravenna dal 2010 e, intorno all'obiettivo del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, interessano tutti i progetti del multicentro: da quelli sulla mobilità (*Pedibus, Siamo nati per camminare, ecc.*) a quelli sull'energia sostenibile (*PAES, Orto energetico, A scuola di energia, ecc.*), dalle attività legate alla conservazione della biodiversità (*Mese dell'albero in festa*) alla lotta agli sprechi di risorse e di cibo (laboratori sul tema acqua, festa dell'acqua, ecc.) sino ai temi etici della difesa dei beni comuni e della partecipazione (*La Torraccia: un bene da tutelare e difendere, Agenda 21, coinvolgimento e collaborazione di sempre maggiori attori del territorio sui temi della sostenibilità*). Le certificazioni, come pure gli obiettivi e i target che pongono di anno in anno, vengono verificati da enti di sorveglianza esterni che ne validano l'efficacia. In questo modo anche tutte le iniziative del multicentro sono monitorate e documentate all'interno della Dichiarazione Ambientale del Comune di Ravenna. Il progetto, infatti, spinge l'amministrazione comunale a definire e attuare azioni e interventi sui temi e gli aspetti più caldi e sentiti della sostenibilità e questa ricerca, in parallelo, stimola la progettazione di interventi di comunicazione, sensibilizzazione e coinvolgi-

mento dei cittadini, in piena aderenza al dettato della normativa e della programmazione regionale sull'educazione alla sostenibilità.

L'attenzione verso la sostenibilità viene in questo modo veicolata mediante processi informativi, comunicativi e di educazione e convogliata verso buone pratiche di vita e una nuova sensibilità e cultura che merita di essere diffusa per promuovere atteggiamenti e comportamenti positivi nei confronti dell'ambiente, degli altri e del contesto nel quale viviamo.



Centro di educazione alla sostenibilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Sede *Largo della Repubblica, 12 - Lugo RA
0545 38433
ceasbassaromagna@unione.labassaromagna.it
<http://ceas.labassaromagna.it>*

Altre sedi *Casa Monti - via Passetto, 3 - Alfonsine RA
0544 869808 - casamonti@comune.alfonsine.ra.it
Ecomuseo delle erbe palustri - via Ungaretti, 1
loc. Villanova - Bagnacavallo RA - 0545 47122
erbepalustri@comune.bagnacavallo.ra.it
Podere Pantaleone - via Vittorio Veneto, 1
Bagnacavallo RA - 347 4585280
info@poderepantaleone.it*

Comuni *Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno (RA)*

Coordinatrice *Agnese Alteri*



1 | STRUTTURA

Il centro, oltre alla sede amministrativa, dispone di tre sedi operative distribuite sul territorio: vere e proprie eccellenze, con oltre 15 anni di esperienza nel campo dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del patrimonio locale, che offrono a scuole e cittadini specifiche opportunità didattiche e ricreative attraverso la rete di musei-ecomusei e aree naturali protette. Casa Monti è una struttura specializzata in ambito turistico, ricreativo, culturale, naturalistico-ambientale e didattico, che punta a coinvolgere le persone e a diffondere una nuova sensibilità attraverso ricerche, materiale informativo, progetti, consulenze e informazioni su innovative metodologie di didattica ambientale. Oltre alle iniziative culturali legate al poeta Vincenzo Monti e alla casa museo, cura le attività della Riserva Naturale di Alfonsine, compo-



sta da tre piccole stazioni intorno all'abitato che svolgono un importante ruolo di rifugio per specie vegetali e animali come testuggine palustre e rinolofo maggiore. L'Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova, attraverso la propria sede museale e l'Etnoparco Villanova delle Capanne, propone il recupero della tradizione come materia viva, in forme dinamiche e attente all'economia del territorio e non come semplice esercizio della memoria, tramandando, grazie all'impegno di operatori e volontari, le tecniche di utilizzo delle piante di palude per la produzione di manufatti, nonché la didattica del "giocare con niente". Il Podere Pantaleone, infine, insieme alla sezione naturalistica "Pietro Bubani" del

Museo Civico delle Cappuccine di Bagnacavallo, ha per scopo la divulgazione della biodiversità attraverso iniziative di conoscenza del patrimonio naturale locale e la diffusione di buone pratiche per la conservazione e il recupero della stessa, attraverso il coinvolgimento di operatori specializzati in varie discipline naturalistiche, fotografi, ex agricoltori e insegnanti in pensione. L'area di riequilibrio ecologico omonima è oggi un punto di riferimento di eccellenza per la didattica ambientale e la conservazione degli elementi del paesaggio della pianura e ogni anno registra la presenza di migliaia di visitatori.



2 | ATTIVITÀ

Le principali attività educative del centro sono legate ai temi dell'ambiente e della sostenibilità e segnate da un forte legame con il territorio. Gli operatori delle tre sedi conducono incontri con le scolaresche sia nei centri che nelle classi o presso le aree protette, durante i quali vengono trasmessi i contenuti peculiari delle diverse strutture.

Agli incontri con le scuole si affiancano attività per gli adulti: visite guidate in natura, serate a carattere ambientale, storico e culturale, eventi speciali in occasione di manifestazioni più ampie, laboratori creativi, iniziative legate ad appuntamenti nazionali o internazionali, partecipazioni a fiere, sagre e altre occasioni di incontro con la cittadinanza.

Tra i progetti spiccano *Civiltà d'acque*, *Sano per te, sostenibile per il pianeta* e *Lamone bene Comune*.



3 | UN PROGETTO

Il progetto *Spegniamo lo spreco, accendiamo il risparmio*, indirizzato alle scuole primarie e secondarie di primo grado della Bassa Romagna, ha visto nascere un concorso a premi finalizzato alla diffusione delle buone pratiche all'interno degli istituti scolastici. Le classi aderenti hanno individuato al proprio interno due figure di *School Energy Manager*, un "Guardia Luce" e un "Guardia Acqua", alle quali è stata affidata la responsabilità di garantire e verificare l'uso consapevole di energia elettrica e acqua all'interno di ciascun

istituto scolastico. Gli *School Energy Manager*, nel corso dell'anno, si sono adoperati per diffondere la cultura delle buone pratiche all'interno della propria classe e della scuola e verificarne l'effettiva applicazione. I dati raccolti conferiscono alle scuole speciali "eco-punti" che alla conclusione del progetto porteranno a premiare il plesso più virtuoso dal punto di vista energetico nel corso di un grande evento seguito da tutte le scuole per via telematica.

ROMAGNA FAENTINA

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Unione dei Comuni Romagna Faentina

Sede Via San Giovanni Bosco, 1 - Faenza RA
0546 691593 - ceasfaenza@gmail.com
www.ceasromagnafaentina.it

Comuni Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo (RA)

Coordinatore Gian Paolo Costa

1 | STRUTTURA

Il centro, direttamente condotto da personale del Comune di Faenza, dove già era attivo dal 2004 il centro di educazione ambientale Faenza 21, opera a servizio dell'unione dei comuni. La struttura, composta da responsabile e coordinatore, si avvale della collaborazione di stagisti e altri operatori part-time, a supporto dell'attività comunicativa del centro e di iniziative in collegamento con altri servizi comunali (bollino blu/riscaldamento domestico, campagna sulla zanzara tigre, ecc.).



2 | ATTIVITÀ

L'attività istituzionale del centro è in prevalenza finalizzata alla promozione della mobilità sostenibile in ambito urbano e periurbano, curando in primo luogo la promozione del *pedibus*, localmente ribattezzato *PIEDibus*, che prevede di accompagnare a scuola, a piedi, gruppi di alunni che seguono percorsi definiti (sorta di linee, spesso individuate da colori diversi). *PIEDibus* dovrebbe trasformarsi in *BICibus* con l'aumento dell'età e dell'autonomia degli alunni. Nel 2013, peraltro, Faenza si è aggiudicata il terzo riconoscimento al premio nazionale *Città amica del camminare*, indetto dal Ministero dell'Ambiente, grazie a un video "scritto" e girato dal coordinatore del centro. In quest'ambito il centro collabora, inoltre, alla promozione e realizzazione di piste e percorsi ciclabili slow e preferenziali, dotati di adeguati punti di sosta e parcheggi "sicuri". L'ultimo prodotto educativo del centro è il laboratorio didattico *Giochiamo con l'aria... ricordando Evangelista Torricelli*, prioritariamente rivolto a studenti della scuola primaria, dal quale è scaturito un laboratorio educativo sperimentato con successo anche in occasione di eventi pubblici "aperti" come la Fiera di San Rocco, meta di migliaia di visitatori ogni anno, e la Festa delle Associazioni di Faenza.

3 | UN PROGETTO

Il principale progetto del centro per il triennio 2014-2016, in ordine alla promozione della mobilità sostenibile, è funzionale a promuovere nel territorio faentino un moderno turismo slow, sostenibile ed ecocompatibile, di matrice mitteleuropea (bici e treno+bici), sintetizzato nel titolo *Respira Faenza e la Romagna Faentina*. All'interno di questo titolo-cornice, l'obiettivo è arrivare alla realizzazione di un percorso naturalistico ciclabile "d'argine", sfruttando gli argini del Lamone che offrono a chi li percorre, sia in direzione del mare che verso monte, vedute sicuramente insolite e suggestive del territorio faentino. Nell'attuale fase di promozione e progettazione, il centro ha già organizzato diverse escursioni "d'argine" in bici, a volte in accordo con altre realtà collocate lungo il Lamone, come l'Ecomuseo della Civiltà palustre di Villanova di Bagnacavallo.





Siamo nati per camminare
Siamo nati per camminare
Siamo nati per camminare

Siamo nati per camminare
Siamo nati per camminare
Siamo nati per camminare

Siamo nati per camminare
Siamo nati per camminare
Siamo nati per camminare

Siamo nati per camminare
Siamo nati per camminare
Siamo nati per camminare

Siamo nati per camminare
Siamo nati per camminare
Siamo nati per camminare

FORLÌ-CESENA



MAUSE - FORLÌ

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Forlì

Sede presso CDA Centro Documentazione Apprendimenti
via Paulucci Ginnasi, 15\17 - Forlì FC
0543 416325 - mause@comune.forli.fc.it

Comune Forlì (FC)

Coordinatrice *Francesca Bacchiocchi*



1 | STRUTTURA

Il multicentro è nato dall'integrazione tra l'esperienza maturata dal servizio Ambiente del Comune di Forlì nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e quella di supporto alla qualità del sistema formativo ed educativo territoriale del CDA. Ha il compito di sostenere gli interventi rivolti a insegnanti, alunni, educatori e cittadini attraverso percorsi di sensibilizzazione, formazione, educazione e documentazione su rifiuti, stili di vita sani, energia, cittadinanza attiva. Si propone come riferimento per il coordinamento e l'integrazione degli interventi di sviluppo della sostenibilità, attraverso modalità partecipate di progettazione tra i servizi comunali e gli altri soggetti interessati. Dal punto di vista amministrativo il MAUSE è inserito nell'unità Ambiente del servizio Ambiente e protezione civile; i suoi operatori provengono sia da quest'ultima che dal CDA. Il gruppo di lavoro attualmente comprende, oltre al coordinatore, un pedagogo, un divulgatore e un educatore/facilitatore.



2 | ATTIVITÀ

Il MAUSE propone percorsi di formazione in presenza e online e sportelli di consulenza alla progettazione educativa e didattica per insegnanti ed educatori e realizza laboratori all'interno delle scuole finalizzati allo sviluppo di senso critico, creatività e scoperta. Si occupa della produzione di materiali di approfondimento didattico e divulgativo e, in collaborazione con il CDA, della raccolta, documentazione e divulgazione di esperienze educative realizzate sul territorio. Il MAUSE, inoltre, collabora con il Centro per le Famiglie alla realizzazione di laboratori orientati alla promozione di stili di vita sani e partecipa ai tavoli dei piani di zona per la salute e il benessere del cittadino. Un interessante esperimento di *peer education* è il gemellaggio per lo scambio di buone pratiche tra le scuole dell'infanzia e primarie di Forlì e Forlimpopoli sulla raccolta domiciliare dei rifiuti, rivolto sia agli alunni sia alle famiglie. Il multicentro, inoltre, partecipa attivamente a progetti regionali come *Città civili e Consumabile*.



3 | UN PROGETTO

A partire dal progetto di sistema regionale sull'educazione alla cittadinanza attiva, nel 2013 il MAUSE ha avviato il progetto *Forlì Città civile*. Il multicentro si pone come elemento di coordinamento per la messa in rete degli interventi del Comune di Forlì finalizzati alla promozione della cittadinanza attiva, coinvolgendo diverse aree e servizi dell'amministrazione (è in corso una riflessione sulla sburocratizzazione delle procedure a partire dalla proposta di Labsus di un regolamento sulla gestione condivisa di beni comuni).

Il MAUSE, inoltre, coordina le azioni rivolte al territorio, con il supporto delle associazioni che ne sono le principali protagoniste, e realizza progetti per le scuole su questo tema. Nell'anno scolastico 2014-15, in particolare, il MAUSE propone il progetto di formazione *Forlì città civile: educare alla cittadinanza attiva e alla cura dei beni comuni*, per approfondire i temi dell'educazione civica e farne emergere le potenzialità interdisciplinari.

Tra le collaborazioni con il mondo associativo spicca la valorizzazione dell'esperienza di riqualificazione di via Regnoli (oggi riconosciuta tra le *social street* italiane), per la quale il MAUSE ha raccolto dai protagonisti diverse video-narrazioni che raccontano lo sviluppo delle pratiche di responsabilità sociale e gestione partecipata.

MULTICENTRO DI CESENA

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Cesena

Sede *Palazzo Alborno - piazza del Popolo, 10 - Cesena FC
0547 356399 - ambiente@comune.cesena.fc.it
www.comune.cesena.fc.it/cesenambiente*

Altre sedi *Museo di Scienze Naturali - piazza Zangheri, 6
Cesena FC - 0547 356442 / 356443
museodiscienze@gmail.com
Rocca Malatestiana di Cesena e parco
via Ordellaffi, 8 - Cesena FC - 0547 22409
benecomune@roccamalatestianadicesena.it
CDE - Centro di Documentazione Educativa
"Gianfranco Zavalloni", via Aldini, 22 - Cesena FC
0547 631686 - cde@comune.cesena.fc.it*

Nel prossimo futuro è prevista l'attivazione di altre due sedi operative: il nuovo Centro Visite del Parco del Fiume Savio, che verrà realizzato nei pressi di una cassa di espansione fluviale in località Ca' Bianchi (www.parcodelsavio.it) e il Centro Diurno "La Meridiana", in cui è stato avviato Oltre il giardino, un progetto di cura ambientale e utilità sociale per la valorizzazione dei piccoli giardini del contesto cittadino.

Comune *Cesena (FC)*

Coordinatrice *Lucia Garaffoni*

1 | STRUTTURA

Il multicentro intende diventare il punto di riferimento per l'educazione alla sostenibilità nel Cesenate, sviluppando e rafforzando una rete di collaborazioni con associazioni, scuole, università e centri di ricerca, associazioni e gruppi di volontariato e intensificando i rapporti di scambio con gli altri multicentri regionali. Gli obiettivi prioritari sono accompagnare la cittadinanza verso stili di vita più sostenibili, promuovere progetti e azioni di comunicazione, educazione e formazione alla sostenibilità e diffondere la cultura del territorio e della sua protezione. Il personale del settore Ambiente del Comune di Cesena coordina i progetti del multicentro in collaborazione con gli altri uffici comunali di volta in volta interessati, in modo da sviluppare un approccio interdisciplinare interno sui progetti di educazione alla sostenibilità (Comunicazione, Cultura, Mobilità, Verde Pubblico, Scuole, Partecipazione, ecc.). Nella realizzazione dei progetti sono inoltre coinvolte cooperative e associazioni del territorio.



2 | ATTIVITÀ

Il multicentro sta concentrando in particolare la sua azione su riduzione dei rifiuti, nuovi stili di vita, mobilità sostenibile, risparmio energetico, biodiversità, ecologia urbana, educazione alla salute e al benessere, partecipazione e cittadinanza attiva. Tra i progetti principali spiccano le campagne di comunicazione ed educazione legate a nuovi sistemi di raccolta dei rifiuti urbani, la promozione del *Piedibus* nelle scuole e le iniziative a favore di un consumo critico e sostenibile nell'ambito del progetto *IO RIDUCO!*



3 | UN PROGETTO

IO RIDUCO! è il progetto del Comune di Cesena, avviato nel novembre del 2011, che promuove il consumo sostenibile tra i cittadini e gli operatori economici del territorio comunale. Attraverso il coinvolgimento dei principali supermercati della grande distribuzione presenti in città, delle associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, delle associazioni dei consumatori e dei punti vendita al dettaglio, è stato creato il circuito *IO RIDUCO!*, una rete di punti vendita che si impegnano ad adottare azioni di riduzione degli impatti ambientali e a proporre tecnologie e prodotti rispettosi dell'ambiente. Tutti i negozi del circuito sono riconoscibili dal marchio, rilasciato dai tecnici comunali dopo la verifica di alcuni requisiti ambientali riguardanti energia, risparmio idrico, riduzione degli sprechi alimentari, raccolta differenziata, vendita di prodotti con marchi ecologici, sfusi, locali, bio, equosolidali, dimensionati in base alle diverse tipologie di punti vendita (ipermercati, supermercati e negozi al dettaglio). Oltre alle azioni specifiche con i supermercati, il progetto promuove attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi del consumo critico e dell'uso delle risorse per le famiglie e le scuole attraverso conferenze, sondaggi sulle abitudini di spesa, banchetti informativi ed espositori nei supermercati, video spot, mostre di eco-design, ecc. Nel 2012 è nato *IO RIDUCO in CLASSE!*, una proposta didattica per le scuole superiori incentrata sui temi del consumo critico e consapevole che ogni anno affronta tematiche diverse, dagli sprechi alimentari all'eco-design (www.ioriduco.it).

Centro di educazione alla sostenibilità di eccellenza

Sede *Presso Centro Ricerche Marine di Cesenatico
via Vespucci, 2 - Cesenatico FC - 0547 80278
info@poloadriatico.it - www.poloadriatico.it*

Altre sedi *CerviaAmbiente - via Evangelisti, 4 - Cervia RA
0544 71921
Labter Cervia - presso Centro Visite Saline di Cervia
via Bova, 61 - Cervia (RA) - 0544 973040
Fondazione Cetacea - via Torino, 7/A - Riccione RN
0541 691557*

Coordinatrice *Sandra Piretti*

1 | STRUTTURA

Il Polo Adriatico, nuovo punto di riferimento per l'educazione, la ricerca, la conservazione e la salvaguardia dei delicati ecosistemi della costa e dell'Adriatico, è il risultato dell'unione di istituzioni con esperienza decennale in ambito di sostenibilità ambientale, conservazione, ricerca, educazione e divulgazione sulle tematiche di costa e mare: Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico, CerviaAmbiente, Fondazione Cetacea e Labter del Comune di Cervia. La nascita della nuova struttura è il risultato della volontà di gestire in modo integrato la diffusione della conoscenza sulla ricchezza di biodiversità



ambientale della costa e dell'Adriatico, con l'obiettivo di rafforzare e ampliare la responsabilità collettiva nella protezione del territorio mediante il coinvolgimento diretto di cittadini, scuole, turisti, categorie economiche (pescatori, proprietari di stabilimenti balneari, albergatori) e di tutti coloro che vivono grazie alla preziosa risorsa mare. Il centro si avvale sia di personale interno agli enti che di collaboratori esterni. La struttura operativa è formata da un gruppo di coordinamento e operativo con competenze nel campo della ricerca, della conservazione della natura, della divulgazione e della didattica.



2 | ATTIVITÀ

Il CEAS si occupa di: progettazione e realizzazione di percorsi e programmi educativi per istituti scolastici e cittadini (percorsi tematici, visite didattiche, laboratori sul campo, ecc.), progetti di comunicazione e informazione, seminari, campagne di sensibilizzazione su stili di vita sostenibili, convegni ed eventi pubblici, formazione, ricerca, progettazione e sperimentazione didattica.

3 | UN PROGETTO

Nel 2014 il Polo Adriatico ha avviato il percorso *Alla scoperta del nostro mare e della nostra costa*, per conoscere e approfondire aspetti inediti e inconsueti dell'Adriatico, con l'obiettivo di promuovere la tutela dell'ecosistema marino e costiero dell'Emilia-Romagna. L'itinerario si sviluppa in tre tappe e prevede attività di visita presso le varie strutture del centro: la Torre San Michele a Cervia, la Fondazione Centro Ricerche Marine a Cesenatico e il Centro di recupero per tartarughe marine presso la Fondazione Cetacea a Riccione. Il percorso si rivolge a cittadini, scuole e operatori economici del territorio, affinché diffondano, ognuno nel proprio ambito, la conoscenza e il valore del nostro patrimonio (una peculiarità del percorso è proprio la possibilità di declinarlo tenendo conto delle specifiche esigenze dei destinatari).



SCUOLA PARCHI ROMAGNA

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna

Sede presso Provincia di Forlì-Cesena
piazza Morgagni, 9 - Forlì FC
0543 714313 / 338 2151442
fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it
www.parchiromagna.it

Altre sedi Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna
via Moro, 2 - Riolo Terme RA - 0546 77404
info@parchiromagna.it - www.parchiromagna.it
Il centro può inoltre contare su una serie di musei, centri visite e altre strutture didattiche a Forlì ("La Còcla") e nelle aree protette

Aree protette Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola,
Riserve Naturali Bosco della Frattona,
Bosco di Scardavilla e Onferno

Comuni Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice,
Imola (BO), Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme (RA), Cesena, Forlì, Meldola (FC), Gemmano (RN) e altri comuni interessati dai siti di Rete Natura 2000

Coordinatore *Fiorenzo Rossetti*



1 | STRUTTURA

Il centro è legato all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna, che si occupa di un parco regionale, tre riserve naturali, altre tipologie di aree protette e numerosi siti della Rete Natura 2000. La denominazione adottata pone l'accento sul carattere e le finalità del centro, destinato all'educazione e alla formazione di studenti, docenti e cittadini in genere, attraverso la collaborazione di figure professionali specializzate che si avvalgono di appropriate metodologie e strumentazioni didattiche. Il compito principale del centro è di curare in chiave divulgativa ed educativa la conoscenza degli aspetti naturalistici, ambientali e culturali connessi con la conservazione della biodiversità e la corretta e consapevole frequentazione dei luoghi naturali protetti della Romagna. Una scuola del vivere nella natura per comprenderla e proteggerla, che riunisce l'esperienza di alcuni centri di educazione ambientale, dei centri visita di aree protette e di altre strutture didattiche, museali e laboratoriali di notevole esperienza. Il responsabile del centro e il gruppo di coordinamento progettano le azioni svolte dai singoli operatori nei diversi poli didattici o in rete, sempre in stretto rapporto con le linee espresse dall'ente di gestione. Per la conduzione di alcuni spazi e attività didattiche il centro collabora con le Guardie Ecologiche Volontarie.





2 | ATTIVITÀ

Il centro agisce sia attraverso i suoi poli didattici che mediante una pianificazione in rete. Ognuno dei poli didattici possiede un collaudato repertorio di percorsi che vengono proposti a scuole e cittadini dei territori di appartenenza. I percorsi a rete, invece, prevedono azioni che puntano a consolidare il centro, facendo interagire i diversi poli didattici e valorizzando professionalità, metodi, materiali, programmi ed esperienze di ciascuno. Uno specifico gruppo cura la definizione di una veste comunicativa comune, gli spazi web e, in prospettiva, le dotazioni delle singole aree protette e l'organizzazione delle sedi museali e dei centri visita. Il centro offre una completa gamma di offerte formative per le classi, alcune attività residenziali per docenti e una nutrita serie di proposte e iniziative per gli adulti.



3 | UN PROGETTO

La progettazione del centro è in questo periodo concentrata sulle attività da svolgere in rete tra i diversi poli didattici con la finalità di valorizzare, anche attraverso forme di collaborazione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e il Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, l'intero territorio naturale della Romagna, in un crescente impegno di informazione ed educazione sulle tematiche della protezione della biodiversità.

FORESTE CASENTINESI

Centro di educazione alla sostenibilità del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

Sede *Via Nefetti, 3 - Santa Sofia FC - 0543 971375
info@parcoforestecasentinesi.it
www.parcforestecasentinesi.it*

Aree protette *Parco Nazionale Foreste Casentinesi,
Monte Falterona e Campigna*

Comuni *Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore,
Portico - San Benedetto, Tredozio (FC), Chiusi
della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio Stia
(AR), Londa e San Godenzo (FI).*

Coordinatore *Franco Locatelli*

1 | STRUTTURA

Fanno parte del centro, che ha come riferimento principale la sede del parco nazionale di Santa Sofia (con annesso centro visita), alcune strutture didattico-informative distribuite soprattutto nella parte romagnola dell'area protetta: i centri visita di Premilcuore, San Benedetto in Alpe, Bagno di Romagna, Badia Prataglia, il Giardino Botanico di Valbonella e l'Idro Ecomuseo delle Acque. La struttura operativa è composta da alcuni dipendenti dell'ente che si dedicano, per quanto non a tempo pieno, alla gestione delle attività di educazione ambientale e alla sostenibilità. Alcuni progetti sono organizzati e condotti direttamente dal personale, altri realizzati con la collaborazione di soggetti esterni.



2 | ATTIVITÀ

Il centro organizza e gestisce progetti di educazione ambientale e alla sostenibilità che hanno come destinatari bambini e ragazzi delle scuole presenti in primo luogo nell'area di pertinenza del parco, ma anche le loro famiglie. L'ente di gestione, inoltre, organizza e sostiene attività di turismo scolastico. Molte delle iniziative realizzate in ambito promozionale e di fruizione del territorio, inoltre, hanno evidenti finalità anche educative e formative: dal fitto programma escursionistico alle manifestazioni dedicate alla conservazione delle tradizioni e alla valorizzazione dei saperi legati al territorio, oltre, ovviamente, alle attività di ricerca e divulgazione scientifica.



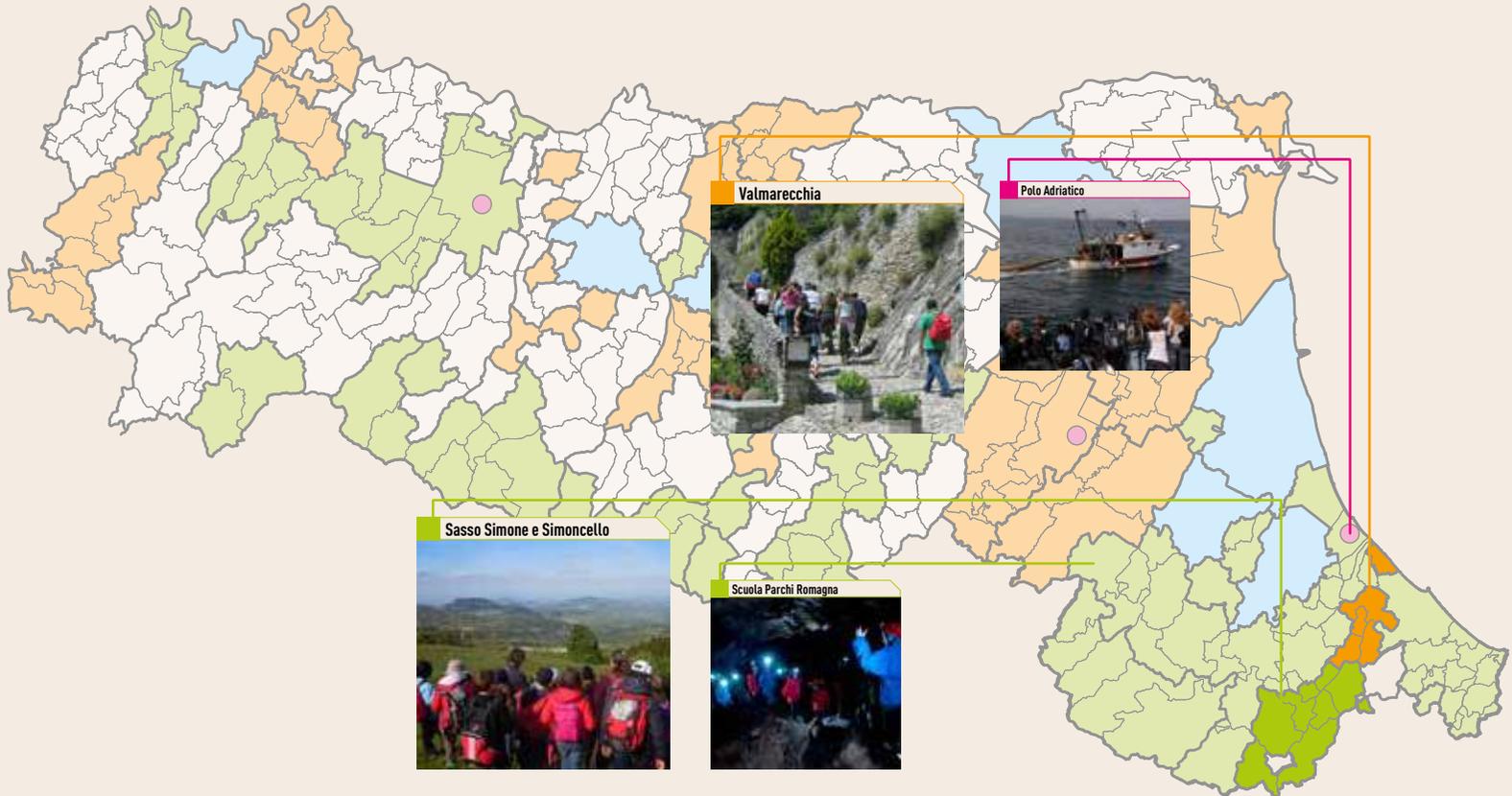
3 | UN PROGETTO

Uno dei progetti educativi più importanti è *Un Parco per te*, riservato alle scuole dei comuni del parco. Realizzato con continuità dall'anno scolastico 2007-2008, ha come principale obiettivo di rafforzare negli alunni il senso di identità e appartenenza alla propria comunità locale e stimolare la comprensione dei valori del parco. Ogni docente ha a disposizione un educatore ambientale con funzioni di *tutor*, che lo assiste per tutto l'anno scolastico, sin dalla fase di progettazione, per un totale complessivo di 15 ore. Insieme decidono, in base ai bisogni formativi della classe e in base all'articolazione del progetto, gli interventi in classe e le uscite sul territorio. Durante l'uscita la classe viene accompagnata da una guida ufficiale del parco. Educatore ambientale e guida sono scelti dalle scuole e anche i temi da affrontare vengono liberamente definiti dai docenti, passando dalle questioni legate alla sostenibilità alle tradizioni locali, dalle tematiche naturalistiche a quelle storiche ed etnografiche, ma sempre con precisi riferimenti al contesto territoriale del parco.





RIMINI



VALMARECCHIA

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia

Sede Fo.Cu.S. - Fondazione Cultura Santarcangelo
piazza Marconi, 1 - Santarcangelo di Romagna RN
0541 624703 - servizi@metweb.org
www.metweb.org - www.vallemarecchia.it

Altre sedi Osservatorio Naturalistico Valmarecchia
via Scanzano - loc. Montebello - Poggio Torriana RN
0541 675629 - osservatorionaturalistico@atlantide.net
www.atlantide.net/osservatorionaturalistico
Museo Mulino Sapignoli - via Santarcangiolese, 4631
loc. Poggio Berni - Poggio Torriana RN
0541 688273 - museo@comune.poggio-berni.rn.it
Museo Storico Archeologico - via della Costa, 26
Santarcangelo di Romagna RN - 0541 625212
musei.radon@gmail.com - www.metweb.org
Museo degli Usi e dei Costumi della Gente di Romagna
via Montevecchi, 41 - Santarcangelo di Romagna RN
0541 624703 - servizi@metweb.org - www.metweb.org
Museo Civico Archeologico - via Sant'Agostino, 14
Verucchio RN - 0541 670222
info@museoarcheologicoverucchio.it

Comuni Bellaria Igea Marina, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria,
Pennabilli, Poggio-Torriana, San Leo, Sant'Agata
Feltria, Santarcangelo di Romagna, Talamello,
Verucchio (RN)

Coordinatrice Chiara Tiozzi

1 | STRUTTURA

Il centro, istituito dai comuni della Valmarecchia, è nato dall'accordo tra la Fondazione Fo.Cu.S., che riunisce importanti musei del territorio, e l'Osservatorio Naturalistico della Valmarecchia, due realtà create dopo il 2000 per scopi simili e complementari. Il principale obiettivo di entrambi, infatti, è quello di promuovere nei giovani e negli adulti lo sviluppo di conoscenze, consapevolezza, comportamenti a livello individuale e sociale per perseguire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, attraverso metodi e strumenti educativi, partecipativi e comunicativi, e di favorire la raccolta e la diffusione delle informazioni in materia di ambiente e sviluppo sostenibile nel Riminese. Il centro si avvale di un tavolo tecnico con i rappresentanti delle varie strutture, che organizza e pianifica le attività del personale presso le diverse sedi e dei collaboratori esterni.



2 | ATTIVITÀ

Il centro si dedica principalmente alla realizzazione di progetti educativi rivolti a bambini e adulti per promuovere l'integrazione sociale, la sostenibilità e la conoscenza del territorio. Tra le proposte più note figurano *Ali al Museo* e *Favole d'agosto* (Museo Etnografico di Santarcangelo), *Scoprire l'Osservatorio* e *Dalle colline al mare* (Osservatorio Naturalistico della Valmarecchia e Oasi di Montebello) e *Beni per tutti*, una serie di iniziative curate da Museo Etnografico e Osservatorio per rendere il patrimonio culturale del territorio accessibile a tutti, anche a utenti con disabilità psico-fisica.



3 | UN PROGETTO

Il centro è in questo periodo impegnato nella progettazione delle attività da svolgere in rete tra i diversi poli, in modo da valorizzare e integrare la programmazione dei singoli. Prima della sua costituzione, del resto, i singoli poli avevano già realizzato varie azioni mirate alla valorizzazione del patrimonio e all'integrazione sociale. Tra i progetti spiccava *Piedibus*, *a scuola a piede libero*, finalizzato a sviluppare il concetto di mobilità sostenibile e a richiamare l'attenzione e sollecitare l'impegno sugli spostamenti quotidiani, a cominciare da quelli tra casa e scuola, per organizzarli in modo da salvaguardare il più possibile l'ambiente e la salute, riducendo i consumi di energia richiesti per effettuarli.



SASSO SIMONE E SIMONCELLO

Centro di educazione alla sostenibilità del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Sede *Via dei Tigli, 5 - Pennabilli RN - 0541 928047
 amministrativo@parcosimone.it
 www.parcosimone.it*

Altre sedi *Centro Visite di Ponte Cappuccini
 via Montefeltresca, 187 - Pietrarubbia PU
 0722 75350 - centrovisite@libero.it
 Centro Esperienze di Calvillano
 loc. Calvillano - Montecopiolo PU
 Parco Faunistico - loc. Pian dei Prati - Frontino PU
 339 8523356 - parcofaunistico@parcosimone.it*

Comuni *Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli,
 San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello (RN),
 Auditore, Belforte all'Isauro, Carpegna, Frontino,
 Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Monte
 Cerignone, Montecopiolo, Monte Grimano Terme,
 Piandimeleto, Pietrarubbia, Sassocorvaro,
 Sassofeltrio, Tavoleto (PU)*

Coordinatore *Irene Valenti*

1 | STRUTTURA

Sin dal 1998 il parco ha avviato un programma di educazione ambientale in prevalenza rivolto alle scuole del proprio territorio, che dal 2003 è stato esteso a tutto il Montefeltro (22 comuni, di cui 7 oggi situati in Emilia-Romagna). La gestione tecnico-amministrativa del centro è curata dal personale del parco e coordinata dal direttore, mentre la realizzazione delle attività è affidata, tramite bandi, a società e cooperative specializzate (negli ultimi due anni la cooperativa sociale Consorzio Terre Alte). Il centro è dotato di diorami che riproducono l'ambiente circostante e la flora e fauna tipiche del territorio, di un'aula multimediale con computer, telecamera, monitor e stereomicroscopi utilizzata dalle scuole per attività laboratoriali, di un Internet Point, di una biblioteca specializzata e di una raccolta di video dai parchi del mondo (Videopark). Nei fine settimana estivi vengono proposti laboratori ludico-didattici per bambini e ragazzi. Il centro è anche un luogo di incontro per la popolazione adulta, con corsi, mostre, informazioni e materiale promozionale su iniziative ed eventi organizzati nei comuni.





2 | ATTIVITÀ

Ogni anno alle scuole vengono proposte lezioni in classe, campi scuola, consulenze educative per i docenti, momenti di formazione e aggiornamento su energia sostenibile, risparmio idrico, cambiamenti climatici, rifiuti, città e cittadinanza, mobilità sostenibile, acqua, aree protette e Rete Natura 2000, paesaggio e, ovviamente, biodiversità (negli ultimi anni con approfondimenti su foreste e chirotteri). Sempre a fini educativi, il centro offre escursioni, laboratori, altre iniziative legate all'ambiente e attività di educazione alla sostenibilità per gli adulti.



3 | UN PROGETTO

Il progetto *Emozioni in poesia* è un viaggio tra le suggestioni stagionali del territorio poetico di Tonino Guerra. Si tratta di un viaggio leggero ed emozionante attraverso i suoi occhi, i suoi ricordi, le sue parole e, allo stesso tempo, di un invito a esplorare e conoscere il territorio pennese con gli occhi della memoria, ascoltando le voci di quanti hanno scritto di questi luoghi e lasciato tracce indelebili. Lungo alcuni itinerari fruibili nelle varie stagioni, diversi per tipologia di suggestione/emozione, ubicazione, lunghezza e difficoltà, un narratore evoca, attraverso la lettura di una poesia o di un racconto, un paesaggio della memoria o un preciso aspetto dell'identità territoriale dei luoghi che Guerra ha più amato.

CREDITS

Regione Emilia-Romagna

© giugno 2015

Servizio Comunicazione,
educazione alla sostenibilità
e strumenti di partecipazione

Coordinamento editoriale

Paolo Tamburini

(responsabile del servizio),

Giuliana Venturi,

Daniela Malavolti

A cura della Fondazione Villa Ghigi

Coordinamento redazionale

Mino Petazzini

Progetto grafico e impaginazione

Danilo Zacchiroli - Redesign

*Un particolare ringraziamento
ai coordinatori, funzionari*

e operatori dei centri

di educazione alla sostenibilità

per avere fornito gran parte dei testi

e delle immagini della pubblicazione.

INDICE

PRESENTAZIONE	3	BOLOGNA	63
UN SISTEMA CHE EVOLVE	4	BAC Bologna Ambiente Comune	64
		Fondazione Villa Ghigi	67
LA RETE DEI CENTRI	16	Centro Antartide	70
PIACENZA	19	Camina	72
Infoambiente Piacenza	20	GeoL@b Onlus	74
CDSA Val Trebbia	22	GIAPP	76
Gea	24	CEAS Imolese	78
Centro intercomunale Area Padana	26	Aree Protette dell'Emilia Orientale	81
PARMA	29	FERRARA	85
CIREA	30	Centro Idea - Ferrara	86
Aree Protette dell'Emilia Occidentale	33	Valli e Fiumi	89
REGGIO EMILIA	37	RAVENNA	93
Multicentro di Reggio Emilia	38	Multicentro di Ravenna-Agenda 21	94
Rete Reggiana	40	Bassa Romagna	97
Di Onda in Onda - Atelier delle Acque		Romagna Faentina	100
e delle Energie	42	FORLÌ-CESENA	103
MODENA	47	MAUSE - Forlì	104
MUSA - Modena	48	Multicentro di Cesena	106
CEAS Pedecollinare	50	Polo Adriatico	108
Terre d'Argine	52	Scuola Parchi Romagna	110
La Raganella	54	Foreste Casentinesi	112
Nonantola e Terre del Sorbara	56	RIMINI	115
Valle del Panaro	58	Valmarecchia	116
Aree Protette dell'Emilia Centrale	60	Sasso Simone e Simoncello	118



res

rete di educazione
alla sostenibilità
dell'Emilia-Romagna



res

rete di educazione
alla sostenibilità
dell'Emilia-Romagna

